

L'annuncio dato dal ministro Folchi ieri al Senato

Per il teatro abolita la censura e modificata la legge

Accolti alcuni dei suggerimenti formulati dal recente convegno di Napoli — Svolte numerose interrogazioni ed interpellanze

ne di nazionalizzazione del settore elettrico. Certo, è importante che oggi, il tema della nazionalizzazione abbia camminato tanto: è segno del maturarsi dei tempi, del peso della nostra lotta incessante. Ma occorre, oggi, intendere i modi nuovi della battaglia, giacché il problema non è quello di fare una operazione indolare per i monopoli, ma — al contrario — di utilizzare la nazionalizzazione perché essa serva a colpire il potere monopolistico così come è possibile fare nel quadro della nostra Costituzione. I tempi e i modi della nazionalizzazione diventano — oggi — le questioni determinanti; ed è su questo che ci si dovrà misurare nei prossimi mesi.

Se c'è una lezione da trarre dalla questione dei controlli-indirizzi che non è proprio il caso di usare eccessivi riguardi verso chi, oltre al resto, è persino riconosciuto colpevole di furto volgare e continuato.

ALDO TORTORELLA

I deputati comunisti sui lavori parlamentari

Ribadita la necessità che il Parlamento eserciti i propri poteri di direttiva e di controllo sull'Esecutivo ad affronti tempestivamente le riforme previste dalla Costituzione

Il Comitato direttivo del gruppo comunista della Camera dei deputati ha preso in esame il corso dei lavori parlamentari, dopo il dibattito ed il voto sulla fiducia al nuovo governo.

Il Comitato direttivo, richiamandosi a posizioni costantemente assunse ed a richieste ripetutamente avanzate da parlamentari comunisti, ha ribadito la necessità che il Parlamento, riducendo al minimo indispensabile i periodi di interruzioni ed organizzando un suo efficiente funzionamento, eserciti effettivamente i propri poteri di direttiva e di controllo sulla attività dell'Esecutivo ed affronti lo importanti riforme costituzionali che da tempo attendono di essere rilanciati, quali quelle relative alla istituzione delle Regioni, alla nazionalizzazione delle aziende elettriche, alla legislazione antimondialistica, alla riforma della scuola, al trasferimento della proprietà della terra ai mezzi sociali. La concreta possibilità di giungere a soddisfacienti soluzioni su tali materie sono peraltro collegate anche al modo col quale il governo osserverà le scadenze e gli impegni assunti.

Per quanto riguarda l'esame del bilancio di previsione, il Comitato direttivo del gruppo comunista ritiene che un'apposita riunione dei capi gruppo, da convocarsi a breve scadenza, debba discutere le misure opportune per consentire che il dibattito si svolga con un corso rapido ed efficace. I parlamentari comunisti, facendo seguito al passo già compiuto presso la Presidenza delle due Assemblee, insistevano per la piena applicazione dell'art. 81 della Costituzione il quale trasmetteva stabilità che: «le Camere approvano ogni anno i bilanci ed il rendiconto consuntivo presentati dal Governo». Essi chiedevano altresì che le commissioni parlamentari tenessero tre sedute piena per settimana e che il governo venisse impegnato all'integrale rispetto dei termini e dell'ordinanza fissati dal regolamento in materia di interrogazioni ed interpellanze.

Il Comitato direttivo ritiene che, in concomitanza con il dibattito sul bilancio, mediante un opportuno coordinamento del lavoro e nelle commissioni e nell'Assemblea, e tra i due rami del Parlamento.

La potenza di un nome

Il treno di Togni

Un telegramma «urgentissimo» è stato spedito ieri sera alle stazioni ferroviarie di Genova, La Spezia e Pisa. «Seguito in tempi telefoniche — vi si legge — pregasi Genova Brignole fare possibile, avvertendo personale scorsa, per riservare treno tre odierno comparto prima classe a disposizione on. Togni. La Spezia è pregata accertarsi detta riserva e riferire a Pisa».

Un secondo telegramma, altrettanto urgentissimo, precisa che il treno deve avere la «marcia raccomandata»: in altri termini bisogna che viaggia assolutamente in orario, e in modo perfetto. L'episodio è piuttosto singolare. L'on. Togni, infatti, non è ministro né presidente della Repubblica. Si tratta di un semplice deputato; ma proprio nel momento in cui viene contestato ai parlamentari il diritto

all'uso della parola a sedere,

l'on. Togni trova a propria disposizione un intero comparto prima classe, e un treno da «marcia raccomandata», grazie a telegrammi urgentissimi spediti a tre stazioni italiane.

Sarebbe interessante conoscere il costo dell'operazione. Ma più singolare ancora è il contrasto tra questo trattamento di straordinario favore, e la realtà delle nostre ferrovie con i loro treni maliscuri, soggetti a continui incidenti, e i convogli operai che viaggiano secondo orari impossibili e nelle peggiori condizioni.

Scalfari si dimette dal P.R.

Eugenio Scalfari si è dimesso dal partito radicale. In una lettera inviata al comitato di presidenza del consiglio nazionale, l'ex vice-secretario nazionale del partito

afferma che le ragioni delle sue dimissioni vanno ricercate nel tono che la lotta politica interna è venuta via via assumendo negli ultimi mesi e di cui l'esempio più eloquente è dato dal testo di relazione diffuso dal segretario del partito Leone Cattani.

«Ho sempre detto pubblicamente — scrive Scalfari nella sua lettera — che non mi sarei mai abbassato a partecipare a una rissa sui motivi personali di cui sono fin troppo chiare le ragioni. Poi, nonostante gli sforzi compiuti da tanti di noi, sembra che a questa rissa si voglia in ogni modo giungere, e questo per me motivo sufficiente per abbandonare un impegno politico che ormai ha cessato di meritare una qualsiasi attenzione».

«Auguro ai molti amici

che ancora conto tra i radicali, di ritrovare altre più fruttiferi impegni al servizio degli stessi ideali che finora insieme nel partito abbiamo contribuito a sostenere».

Proposte del PCI sul piano delle F.S.

Marchesi chiede una programmazione chiara e sottratta a pressioni particolaristiche

E'

La tutela sanitaria del pugnill

Il caso del giovane pugnile

Oreste Matteuzzi, deceduto

nel corso di un incontro di

pugilato tenuto alcuni mesi

a Bologna, è stato discusso

in occasione delle svolgimenti

della sottosegretariato

di Turismo e Spettacolo, on. ANTONIO NIZZI, si è limitato a dichiarare che del «caso» si

stava occupando l'autorità giudiziaria, che ha avviato un procedimento penale a carico degli organizzatori dell'incontro. Egli ha aggiunto che, in generale, la tutela sanitaria degli atleti è affidata alla Federazione medico-sportiva italiana, dove il presidente del consiglio dei certificati attestanti l'idoneità fisica degli sportivi.

Il sen. MASCIALE, che

aveva presentato l'interrogazione, ha replicato notando

che la colpa di casi delittuosi

, come quello verificatosi a

Bologna, va fatta risalire non

solo ai medici sportivi

ma anche agli organizzatori che per altro spirito di speculazione, lanciano spesso sui «ring» giovani inadatti. Di questo fenomeno il governo non può disinteressarsi: sia il ministro della Sanità e del Turismo e Spettacolo, sia il CONI dovranno pertanto controllare più attentamente il settore pugilistico, per evitare il ripetersi di lutti oscuri avvenimenti.

Nel corso della seduta sono state svolte numerose altre interrogazioni. Il sottosegretario al Trasporti ANGRISANI

ha negato che i numerosi

incidenti verificatisi sulla

linea ferroviaria Parma-Suz

zana autorizzano a decidere la

decadenza della concessione

alla «Società Veneta» e la

statizzazione della linea. Il

compagno SACCHETTI, re

bilenco, ha denunciato le

gravi inadempienze della

società privata (legata al monopoli SADE) e ha ricordato che tutte le amministrazioni

locali della zona rivendono

la statizzazione della

linea.

Lo stesso sottosegretario

ha poi risposto alle interro-

gazioni dei compagni PEL-

LEGRINI e MINIO sulla

misura di soppressione di nu-

merose linee ferroviarie se-

condarie in provincia di Udine e nell'Alto Lazio: l'on. AN-

GRISANI ha detto che nessuna

decisione è stata ancora pre-

tata. E' stato chiarito che

veniva assolto convocando

nella imminente primavera i

comizi elettorali in tutte le

città nelle quali sono ve-

nute le amministrazioni co-

muni e provinciali ordinata-

e straordinarie.

Il comitato direttivo del

gruppo ha dato incarico ai

presentatori comunisti delle

interpellanze sulle elezioni

amministrative di chiedere

che il dibattito che si

svolgerà con le amministra-

zioni locali sia di

tempo di sufficienza.

Il comitato direttivo del

gruppo ha esaminato gli sviluppi della situazione inter-

nazionale in relazione allo

svolgimento della conferenza di Ginevra ed alle dichia-

zioni rese dal presidente

on. Fanfani alla Camera ed

al Senato e si è riservato

di seguire la situazione per

tempo di sufficienza.

Il comitato direttivo del

gruppo ha esaminato gli sviluppi della situazione inter-

nazionale in relazione allo

svolgimento della conferenza di Ginevra ed alle dichia-

zioni rese dal presidente

on. Fanfani alla Camera ed

al Senato e si è riservato

di seguire la situazione per

tempo di sufficienza.

Il comitato direttivo del

gruppo ha esaminato gli sviluppi della situazione inter-

nazionale in relazione allo

svolgimento della conferenza di Ginevra ed alle dichia-

zioni rese dal presidente

on. Fanfani alla Camera ed

al Senato e si è riservato

di seguire la situazione per

tempo di sufficienza.

Il comitato direttivo del

gruppo ha esaminato gli sviluppi della situazione inter-

nazionale in relazione allo

svolgimento della conferenza di Ginevra ed alle dichia-

zioni rese dal presidente

on. Fanfani alla Camera ed

al Senato e si è riservato

di seguire la situazione per

tempo di sufficienza.

Il comitato direttivo del

gruppo ha esaminato gli sviluppi della situazione inter-

nazionale in relazione allo

svolgimento della conferenza di Ginevra ed alle dichia-

zioni rese dal presidente

on. Fanfani alla Camera ed

al Senato e si è riservato

di seguire la situazione per

tempo di sufficienza.

Il comitato direttivo del

gruppo ha esaminato gli sviluppi della situazione inter-

nazionale in relazione allo

svolgimento della conferenza di Ginevra ed alle dichia-

zioni rese dal presidente

on. Fanfani alla Camera ed

al Senato e si è riservato

di seguire la situazione per

tempo di sufficienza.

Il comitato direttivo del

24 marzo 1944

L'anniversario delle Ardeatine

Battaglia unitaria

A giugno, dunque, avremo le elezioni in Campidoglio. Sarà un'altra grande occasione per dimostrare all'Italia che Roma non è quella « città corrotta » che dicono certi notoacchi. In essa vivono forze popolari capaci di dare battaglia se non solo alla corruzione, antica, pioggia « clericale », non « romana »; ma per fare di Roma una città, realmente moderna, capace di amministrarsi in modo democratico e di risolvere problemi ormai non rinvocabili; dalla crisi alle condizioni di lavoro ai servizi pubblici. Le forze per vincere questa battaglia esistono oggi a Roma. E l'attuale congiuntura politica favorisce, e non limita, la possibilità per le sinistre di allargare i loro successi, di cedere alla radice quei nodi finora indiscutibili di interessi monopolistici e clericali, che formano un « sistema » da cui Roma non trae vantaggi ma danni.

I partiti popolari e le organizzazioni di massa, in vista delle elezioni, già preparano i loro programmi. E centinaia di migliaia di lavoratori romani, operai, intellettuali, artigiani, commercianti saranno chiamati dai partiti di sinistra a dare il loro voto a questi programmi, nei quali non troveranno promesse miracolistiche, ma progetti realizzabili la cui messa in opera potrà consolidare risultati tangibili per tutti quei romani che, nell'Italia del « miracolo » e nella Roma del « boom », sono costretti a vivere ai margini del reale benessere. Sono di ieri le potenti manifestazioni degli edili romani. E sono di tutti i giorni le proteste di centinaia di migliaia di inquilini e di « utenti » dei servizi pubblici, di artigiani e commercianti alle prese con un « vivere quotidiano » tutt'altro che da « miracolati ». Le elezioni dunque saranno una grande possibilità, una nuova occasione, per far compiere un grande passo avanti non alla « città » in astratto, ma ai cittadini, alla società civile della Capitale.

Tanto più realizzabili saranno i programmi dei partiti di sinistra quanto più unite saranno le forze. Grandi responsabilità, in questo senso, toccano a tutti i socialisti e a tutti i socialisti di Roma. Per questo, senza con ciò voler dare all'episodio più peso di quanto non ne meritino, abbiamo letto, con un certo stupore, che nelle prime frettose dichiarazioni riferite dall'Avant!, il segretario romano del PSI, Palleschi, ha rivendicato ai socialisti, soli, il merito di aver combattuto per le elezioni a Roma. Perché quel soli? Dimenticanza o riflessi di profonda intesa lettive del leopoldiano? « Io solo combatterò, proclamerò sol io... » Speriamo che si tratti di un compagno non dimettersi mai leopoldiano. Altrimenti, ai dimettersi, che nell'elencare le forze disponibili in campo per la battaglia democratica e socialista a Roma mettono il PCI dovremmo ricordare, se non altro per dovere di cronaca, che il PCI a Roma è la forza essenziale di ogni battaglia democratica e, non per caso, allineava in Campidoglio 19 consiglieri comunali, accanto agli otto del PSI.

I « tabù » del Messaggero

Se non altro, l'agitazione dei borsisti della Casa dello studente è servita a far scoprire al *Messaggero* che nella Roma del 1962 ci sono ancora affari alle cure dell'ONARMO. Prezioso risultato: i borsisti possono essere lieti di aver fatto al giornale di Perrone un utile termine di confronto.

In fondo, gli studenti ospitati in via *Da Lollis* mangiano cibi che i funzionari dell'Ufficio di igiene non hanno ancora trovato né preformati, né intossicati. Non si lasceranno dire, tuttavia, com'è in confronto ai baracchetti dell'Acquedotto Felice o anche ai 65 dipendenti della Casa dello studente, ai quali l'ONARMO — noi lo avevamo già scritto, ma finalmente lo ammettiamo — non offre certamente un trattamento giusto e soddisfacente. Questa è la logica di Turturio: ad essa sembra che il *Messaggero* voglia controllare. Ma non è vero. Se qualcuno ha il coraggio di non adeguarsi a una tale maniera di ragionare e protesta, allora vuol dire che è stato istigato e organizzato dai comunisti! I dipendenti dell'ONARMO, i baracchetti. Argomenti che per il quotidiano — ufficio — sono stati sempre altrettanti tabù, cose che facevano parte di una Roma che doveva essere ignorata. Il *Messaggero* si era impegnato nel tentativo di affastellare tutto in una stucchevole tirata didascalica, finisce per evocare spettini, prima esorcizzati. E come l'apprendista stregone, rimane prigioniero dei suoi stessi artifici.

Oggi solenni celebrazioni nel Mausoleo e a Porta S. Paolo - Corone sulle lapidi che ricordano i martiri della barbarie nazista

Ricorre oggi il diciottesimo anniversario dell'eccidio perpetrato alle Fosse Ardeatine dai nazisti. Organizzazioni antifasciste e rappresentanti ufficiali della Repubblica celebreranno solennemente in diverse manifestazioni il sacrificio dei 335 partiti. In numerosi luoghi di lavoro e in molte scuole si ricorderà omaggio ai caduti di quelli che fu il più feroci massacro compiuto a Roma dai tedeschi.

Alle 10.30 si svolgerà la tradizionale cerimonia nel luogo dove fu teatro della tragedia, dopo la Liberazione, venne trasformato in un sacrario. Il discorso ufficiale sarà pronunciato dal ministro degli Interni, onorevole Taviani, saranno presenti delegazioni in rappresentanza della Presidenza della Repubblica, del Parlamento, della Corte Costituzionale, del Comune e della Provincia. Uno speciale servizio di autobus collegherà il Colosseo con le Fosse Ardeatine in previsione dell'afflusso dei cittadini.

Un'altra manifestazione antifascista nell'anniversario dell'eccidio, è stata indetta dal Consiglio Federativo della Resistenza. Il senatore Ferruccio Parri, insieme ad esponenti dei partiti democratici, si recherà alle 9 a Porta S. Paolo nel luogo ove ebbe inizio la lotta armata del popolo romano contro l'esercito nazista e dove nel luglio del 1940 lavoratori e studenti lottarono in piazza contro la minaccia reazionaria rappresentata dal governo Tambroni. Sulla lapide che ricorda i caduti dell'ercolea e disperato battaglia dell'11 settembre saranno deposte corone.

Alle 9 nei mercati generali i rappresentanti di numerose categorie di lavoratori deporranno corone in onore del Caduti. Alle 11 di fronte alla lapide che al Forlani ricorda il martire Felice Salomone, parlerà il vice-presidente dell'ANPI Raparelli.

Nella caserma della legione alveoli carabinieri è stato commemorato ieri il tragico avvenimento nel quale furono uccisi anche sei ufficiali, tre sottufficiali e tre militari dell'Arma. Anche la comunità ebraica, per motivi di ordine religioso, ha anticipato di un giorno la celebrazione dei suoi Caduti.

Il Comune ha mandato le ruspe all'Acquedotto Felice

Demoliscono i tuguri ma negano una casa



Gli operai del Comune demoliscono una baracca sovrastata da un rudere

Parlano gli sfrottati dall'Acquedotto Felice

«Dalle baracche al dormitorio ecco cosa ci offre il Comune»

Paganano da anni i contributi per l'INA-Casa — Tre domande per ottenere un alloggio: nessuna risposta — « Ce ne sono migliaia che vivono peggio di voi »

Sono ormai undici anni che i contributi per l'INA-Casa, via Federico Borromeo, San Serafini, e del falegname Giuseppe Calamita, abitante con sua moglie, Maria Fiore. La stessa sorte attende questa mattina decine di uomini, donne, vecchi e bambini che abitano in un'abitazione di tre stanze, senza bagno, dove sono accorti che il tetto è pericolante. Erano anni che tentavano di dimostrarlo, ma non hanno mai dato retta. Ora non so più cosa fare. Brunetto Nazzaroni, 40 anni, uno di quelli che deve spostarsi dall'Acquedotto Felice. Vire nella casupola abusiva con la moglie Maria Mintschetti e la figlia Daniela di 3 anni e mezzo. Ha già fatto i balbi: forse questa volta gli daranno l'unico risparmio: una casa. La sua storia è unica. Come vuole la legge, accompagnato nel dormitorio con la moglie e una figliolotta, un lavoro dopo aver perduto moglie e figli nel crollo, il Comune arriva all'impudenza di affermare — come ha fatto ieri — che nessuna occupazione può essere assicurata ai sopravvissuti — perché negli organici comunitari non vi sono per il momento posti disponibili —

Sono centinaia i « dimessi » che vivono in questo inferno, che attendono da anni un alloggio più civile. Quasi tutti sono come quelli sfrottati: lavorino, pagano i contributi INA-Casa, hanno presentato le domande, attendono da anni, per le cose popolari, da anni, attendo una risposta. Potremmo fare decine di esempi drammatici. Ne citiamo uno: Italo Natale. La sua storia amara ce l'ha raccontato egli stesso davanti all'arco sotto il quale vive ormai da dieci anni con la moglie Valentina e i figliletti Antonio, Silvana e Carlo. Il giovane ha sempre lavorato, ha fatto tre domande per ottenere una casa, quasi sia altrettanti risorsi. « Sono invadito — dice — e questo particolare mi avevano detto che sarebbe stato considerato un motivo per non assegnare gli alloggi. Ma, intanto, continuo a vivere sotto quel tacco. » Mentre parla con animazione si radunano altre persone, uomini e donne, un coro di proteste. Quasi tutti ci mostrano le ricevute delle domande e le buste-paga dove figurano i periodici versamenti per l'INA-Casa. « A due passi da qui — dice Francesco Valloni — sulla Tuscolana, ci sono altri alloggi, proprio dell'INA-Casa, cioè a Torre Spaccata, a San Basilio, ad Acilia. Ma sembrano case infocassate, a noi offrono solo il dormitorio. »

Quando uno di loro, poi, come Romolo Colarossi chiede Dalla baracca pericolante al dormitorio pubblico, dunque gli altri — non offre certamente un trattamento giusto e soddisfacente. Questa è la logica di Turturio: ad essa sembra che il *Messaggero* voglia controllare. Ma non è vero. Se qualcuno ha il coraggio di non adeguarsi a una tale maniera di ragionare e protesta, allora vuol dire che è stato istigato e organizzato dai comunisti! I dipendenti dell'ONARMO, i baracchetti. Argomenti che per il quotidiano — ufficio — sono stati sempre altrettanti tabù, cose che facevano parte di una Roma che doveva essere ignorata. Il *Messaggero* si era impegnato nel tentativo di affastellare tutto in una stucchevole tirata didascalica, finisce per evocare spettini, prima esorcizzati. E come l'apprendista stregone, rimane prigioniero dei suoi stessi artifici.

Cercavano un uomo, gli agenti della Mobile, e hanno invece messo le mani sulle spoglie mortali di 150 galline trovate in casa della quadrona Eugenia Bettì, abitante in v.a. dell'Aratre, 169, al Tiburtino III - ruspanti - parte spennate e parte da spennare, erano nascosti nei posti più strani della abitazione. Gli agenti che hanno cercato accuratamente e imutilmente l'uomo, li hanno trovati tutti: saranno restituiti allo proprietario. La CISL 218 voti tra gli operai della 80 mila lire, da un venditore ambulante di bestiame. In realtà



Italo Natale

Una irruzione della Mobile

Invece di «papera» 150 galline rubate

Cercavano un uomo, gli agenti della Mobile, e hanno invece messo le mani sulle spoglie mortali di 150 galline trovate in casa della quadrona Eugenia Bettì, abitante in v.a. dell'Aratre, 169, al Tiburtino III - ruspanti - parte spennate e parte da spennare, erano nascosti nei posti più strani della abitazione. Gli agenti che hanno cercato accuratamente e imutilmente l'uomo, li hanno trovati tutti: saranno restituiti allo proprietario. La CISL 218 voti tra gli operai della 80 mila lire, da un venditore ambulante di bestiame. In realtà

Una nuova politica per superare il fallimento dell'edilizia popolare

Ecco, dunque, come il commissario Diana ha risolto il problema dei « baracchetti » dell'Acquedotto Felice. A pochi giorni di distanza dalla tragedia che ha distrutto la famiglia a Colosimi, una decina delle catene che ritenute pericolanti sono state demolite nel giro di poche ore. Altre saranno abbattute queste mattina. Le famiglie sono state cacciate dai tuguri. Il Comune non ha saputo offrire di meglio che un box nel dormitorio, pubblico di via Felicita' Borbone.

Le persone che abitavano nelle baracche sono state portate a Primavalle, ammucchiate nei « box » come ferrivechi. Per il Comune, per le autorità ora l'ordine resta all'Acquedotto Felice.

Spostiamoci all'altro capo della città, a Valmeliana, dove in questi ultimi anni è sorto l'alluvionale villaggio Angelini — dei ferrovieri. L'altro ieri, gli abitanti del villaggio, dipendenti delle Ferrovie dello Stato, hanno manifestato davanti al ministero dei trasporti contro il caro-fitti, calo dei salari statali: di 40 per cento. Augmentate le spese di trasporto che si aggirano sulle duecentimila lire al mese per famiglia, la fatica quotidiana imposta dalla lontananza dell'abitazione rispetto al luogo di lavoro, la scadente qualità dei materiali usati per la rifinitura degli appartamenti, ed avreto un quadro completo dei motivi che hanno determinato la protesta dei ferrovieri.

Gli stessi motivi di agitazione si ritrovano anche in un altro settore dell'edilizia sovvenzionata: quello della INA-Casa. A Torre Spaccata, a Ponte Mammolo, a Casal Romano gli assegnatari del fondi sono i lavoratori del reddito modestissimo che finora ad alcuni mesi fa abitavano in coabitazione o in baracche — chiedono una riduzione del canone, una rete di trasporti efficienti e tariffe sopportabili.

Ancora: nel villaggio dell'ICP la coabitazione sta diventando una norma a causa dell'aumento dei nuclei familiari: il numero degli abitanti delle « case improvvise » non diminuisce. Fino al 1964 nessuna ente per l'edilizia sovvenzionata sarà in grado di offrire un appartamento. Nemmeno un boccone per la fame di case.

Malgrado i miliardi spesi, l'edilizia è di completo fallico. Où deve essere imposto solamente all'aumento continuo della popolazione della città? La verità è che gli enti per l'edilizia sovvenzionata, ed in primo luogo l'INA-Casa, si sono mossi come se fossero strumenti della speculazione fondata, realizzando così i propri piani di costruzione solo nella misura permessa dalla speculazione. Il nodo da sciogliere, se si vuole che l'edilizia sovvenzionata assolia la sua basso costo è chiaro: una nuova politica per gli enti preposti alle costruzioni popolari. Anche per questo si voterà il 10 giugno.

Il problema degli alloggi dei ferrovieri, venuto alla ribalta in questi giorni con l'aumento improvviso e imulare del fitto per 1800 appartamenti del Villaggio Angelini — a Valmeliana, si rivelava attraverso nuovi aspetti per la denuncia stessa degli interessati.

Si tratta di ferrovieri pensionati che abitano in via Lavoro, 58. Ne primi anni del dopoguerra furono obbligati a trasferirsi negli alloggi di via Lavoro, una parte perché sinistri, un'altra parte per motivi di servizio. Solo successivamente appresero che i nuovi alloggi non erano di proprietà delle ferrovie ma di privati che li avevano affittati per uso ufficio all'azienda statale.

I fitti sono stati aumentati continuamente, tanto che i pensionati sono costretti a pagare, oggi, quaranta volte il canone iniziale.

Questi ferrovieri, dopo aver lavorato per decenni e malgrado le molteplici proteste, vedono imporsi fitti più elevati delle pensioni che percepiscono. Recentemente, l'amministrazione delle ferrovie, ha avuto il coraggio di chiedere un ulteriore aumento del 20 per cento.

Il medico chirurgo Tito Ceccherini, abitante in v.a. de Milite 16, per voler divenire un costruttore, ha perduto 120 mila lire, il suo socio, il costruttore F. D. Alfonso, alcuni mesi fa, non sa andar a far v.t.a., sempre secondo la denuncia al noto chirurgo, che conoscava di proprietà delle ferrovie ma di privati che li avevano affittati per uso ufficio all'azienda statale.

Per una svolta a sinistra

Pubblici comizi avranno luogo domani a Cancellotti: ore 10.

« O 10.000 lire o faccio saltare tutto »

La tredicenne ricattava firmando «S. Giovanna»

Vittima della giovinetta doveva essere l'albergatore che la ospitava — Una perizia calligrafica ha permesso l'identificazione

di cui riceverà 10.000 lire. Ora naturalmente le due donne hanno cambiato alloggio. La signora Fasce ha trasferito i suoi santini in qualche altro albergo e da lì continua a tenersi in contatto con Satana e Santa Giovanna.

Piccola grande

IL GIORNO — Oggi sabato 21 marzo (83-282) Onomastico Gabriele. Il sole torna alle 6.21 e tramonta alle 18.39. Ultimo quarto del 29.

BOLLETTINI — Demografico: Nati: maschi 26. Femmine 25. Morti: maschi 41 e femmine 29. Quelli 6 minori di 7 anni. Matrimoni 24.

Metereologico: La temperatura di giorno è di 14.30. Minima 6. massima 14.

DIBATTITO — Oggi alle 20 nei locali del Circolo Campomarino, salita dei Crescenzi 30, avrà luogo un pubblico dibattito sulle questioni di razionalizzazione, protezione e riconversione coloniale. Parlerà Lucio Libertini.

Ancora nella zona di piazza Bologna

Pellicceria svaligiata: la quarta in sei giorni

PELLECCERIA

Pelleteria VALIGERIA

60



Una donna malata

Sigilla la porta poi si asfissa

Il marito che dormiva nella stanza vicina ha rischiato di essere ucciso

Una donna è uccisa colpita da un colpo, mentre il marito, che si trovava nella stanza da letto per il riposo pomeridiano quando si svegliò ed è riuscito a sfondare la porta, ha trovato la moglie riversa ormai senza vita. La salma è stata posta a disposizione del magistrato e trasportata all'Istituto di Medicina Legale.

Il signor Angeloni non ha ancora potuto essere interrogato. Egli è infatti in preda ad un fortissimo choc; probabilmente renderà oggi la sua deposizione. Nel quartiere si è già decisa la sezione di studio per il funerale. Inizialmente si è pensato che la salma venisse portata in chiesa, ma il signor Angeloni, che negli ultimi tempi l'aveva colpita la malattia, evidentemente, l'aveva abbattuta fino al punto da farle desiderare la morte.

Invocati dall

Scendendo dalla vettura l'hanno calpestato

Pensionato ucciso dalla folla in tram

Nessuno si è fermato a soccorrerlo: l'ha portato un vigile urbano all'ospedale, quando ormai la fermata era stata sgombrata

MILANO, 23 — Una scaglia che non ha precedenti, e avvenuta in piazza IV Novembre, alla fermata del tram della linea « 2 »: un vecchio di ottantadue anni è stato travolto dai passeggeri, che si accalcano nella vettura per scendere, e caduto a terra, è stato calpestato e ucciso.

La vittima si chiamava Roberto Giussani: era un pensionato del Comune, abitante in via S. Marco 50. Verso le 16 di ieri, di ritorno da una visita presso suoi parenti, e salito su di una vettura della linea « 2 », per

rincasare. Il tram era pieno fino all'inverosimile e il Giussani si è sistemato in piedi, davanti all'uscita, pronto a scendere.

Ma la fermata di fianco alla stazione centrale, il giorno vecchio si è sentito trarre dall'ondata di passeggeri che dovevano conquistare a loro volta l'uscita: lui ha tentato di resistere all'urto, si è avvinghiato al corrimano, ha protestato: poi, purtroppo a un certo punto, le forze gli sono mancate. E' così caduto pesantemente sull'asfalto, ha battuto la testa sul cordone del

verso, la moglie di Roberto Giussani, non vedendo rincasare il marito, si è messa in contatto con i parenti e insieme hanno fatto il giro degli ospedali della città. Hanno trovato il loro congiunto in fin di vita: il più bell'acqua. Si comportò come tale, nella sua funzio-

(Da uno dei nostri inviati)

MESSINA 23. — Il vecchio frate Carmelo trattava da pari a pari con l'ortolano Lo Bartolo, il presunto capobanda di Mazzarino era tutt'altro che una sua vittima: lo condizionava e pretendeva rispetto, gli faceva perfino le « cazzate », come ha detto stamane in una suscitante la generalità. No, dunque, questa di ieri non era stata una impressione momentanea e infondata: frate Carmelo è davvero un monaco mafioso, e mafioso della più bell'acqua. Si comportò

E verso sera, la moglie di Roberto Giussani, non vedendo rincasare il marito, si è messa in contatto con i parenti e insieme hanno fatto il giro degli ospedali della città. Hanno trovato il loro congiunto in fin di vita: il più bell'acqua. Si comportò

ne di mediatore, durante tutte le estorsioni. Soltanto quando una delle vittime — il farmacista Colajanni — non si mostrò più disposto a pagare e minacciò anzi di denunciare tutto — responsabilità francescano compresa — alla polizia, soltanto allora tacque e « minacciò », a sua volta il Lo Bartolo. In nessun momento, prima di allora, gli passò per l'anticamera del cervello di farsi promotore di una denuncia, per far sì che gli assassini, le intimidazioni, le violenze, i ricatti avessero termine.

E in effetti, — come è stato dimostrato dall'udienza di oggi — non poteva farlo: perché lui, il vecchio predicatore con la barba bianca, era corresponsabile di tutto e si serviva della sua « autorità » per determinare l'atteggiamento dell'ortolano del convento: quel povero Lo Bartolo che, se non si fosse « suicidato » prima di cantare, avrebbe potuto smentire le accuse dei monaci e raccontare parrocchie sulla vera storia del fosco convento di Mazzarino. Non c'è più — stato di necessità» che valga, dunque: nessuno può avere più alcun dubbio in proposito dopo il nuovo interrogatorio al quale la Corte d'Assise ha sottoposto l'ottantatreenne frate.

E' stata, come e più di ieri, una lunga sequela di risposte lucidissime, incredibilmente incoscienti, con l'inconfondibile impronta mafiosa. Poi, per tentare di togliersi dal ginocchio nel quale si è « caricato » da ieri, frate Carmelo se n'è uscito con la più assurda: figuravisi che lui, il povero fratello timido e indifeso, minacciato e impaurito, che sapeva tuttavia fare benissimo la voce grossa con i delinquenti trattandoli di pari a pari, non ha inflitto contro gli assassini, i ricattatori e i violenti soltanto per puro scrupolo di carità cristiana!

Fratre Carmelo è tornato sul pretorio per narrare della sua partecipazione alle altre estorsioni, per un totale di un milione e mezzo, al farmacista Colajanni: estorsioni che precedette e seguirono la serie di intimidazioni al Cannada, conclusasi con l'omicidio del cavaliere e l'esborso di un milione da parte della vedova.

L'imputato ha praticamente ripetuto quanto avevano già dichiarato fra Venenzio e fra Agripino, i monaci-staffetta del Lo Bartolo, confermando di avere soltanto « trattato » il ricatto, su invito dello stesso farmacista Colajanni, quando questi ricevette le prime lettere anonime.

IMPUTATO: Dissi a Colajanni che il Lo Bartolo era stato incaricato di ignoti malfattori di pretendere dal farmacista due milioni: i malfattori in caso contrario minacciavano di morte la sua famiglia e noi del convento.

« Sarebbe meglio — lo consigliai — di dare qualcosa, tanto per togliere tutti dall'autoglia e dalle preoccupazioni ».

Il farmacista mi rispose che al massimo avrebbe sborsato un milione. Qualche giorno dopo, infatti, rinnerò a truorarmi in chiesa le sorelle del Colajanni, che mi consegnarono un invito nel quale c'era il milione.

Consegnai la somma a padre Agripino, con preghiera di recapitarlo al Lo Bartolo.

Una settimana dopo, incontrai l'ortolano, il quale mi disse che i malfattori avevano stentato ad accostarsi

ma che alla fine si erano concinati e ci avevano mangiato a berlino sopra.

IMPUTATO: Ma l'ho fatto anche per un sentimento di carità... Avevo altri figli da sfamar...

E che vuole, presidente, bisognava mantenere una certa politica...

IMPUTATO: Meglio restare in convento e compiere quest'atto di eroismo... Non mi rivolgo nemmeno ai carabinieri perché temo che qualcuno lo riferisse al Lo Bartolo...

Le gravissime, contradditorie dichiarazioni del monaco destano enorme sensazione nell'aula gremita di avvocati, giornalisti e pubblico. Tutti sono in piedi e gridano. La parte civile Cannada vuole che sia tutto messo letteralmente e integralmente a verbale: lo stesso reclama il P.M. E' chiaro che frate Carmelo mente, tergesera, cerca di giustificarsi e, soprattutto, si lascia scappare alcune affermazioni troppo clamorosamente compromettenti. Infine, il presidente Toraldo ricomincia tutto da capo, dando fiato al monaco e consentendogli obiettivamente di mettere a verbale soltanto una parte delle sue esplosive dichiarazioni.

IMPUTATO: Ebbi sin da prima il sospetto che il Lo Bartolo non fosse una vittima.

IMPUTATO: E perché allora non lo denunciate immediatamente?

IMPUTATO: Avrei timore

di essere aggredito, minacciato.

IMPUTATO: Ebbi sin da prima il sospetto che il Lo Bartolo non fosse una vittima.

IMPUTATO: E perché allora non lo denunciate immediatamente?

IMPUTATO: Avrei timore

di essere aggredito, minacciato.

La difesa cerca di porre un

Almeno l'ha detto alla Corte d'Assise che lo sta giudicando a Messina

Per "pietà cristiana,, fra' Carmelo non denunciò l'ortolano bandito

« Aveva otto figli da sfamare... » - Il presidente Toraldo ha concesso bonariamente al monaco mafioso di ripetere la parte più « delicata » della deposizione - I rimproveri al Lo Bartolo - Non verranno lette le lettere d'amore tra fratelli e terzierie

teo in precedenza il mitone, gli consegnai le 500 mila lire e gli feci una « cazzata ».

PRESIDENTE (tra l'ilarità generale): ...una ripiena, vuol dire...

IMPUTATO: ...dicedogli che bisognava finirla una volta per tutte e che in caso contrario lo avrei denunciato ai carabinieri...

AVV. BELLAVISTA (P.C. Cannada): Tanto ormai Colajanni aveva pagato anche la seconda volta... Quanto è comodo il senno di poi...

IMPUTATO: ...Questo fu l'ultima volta che trattai con il Lo Bartolo.

Su queste battute, si è chiusa la seconda parte dell'interrogatorio del frate-mafioso Carmelo, il più sconcertante imputato. La Corte, in chiusura di udienza, ha parzialmente accolto una istanza della parte civile Cannada, tendente alla acquisizione agli atti di alcuni reperti: la flotta corrispondenza amorosa tra frate Benigno e la terziaria francescana Pasqualina Tasca (assolta in istruttoria) e tra altre religiosi rimarrà — ufficialmente — un segreto, qualche corpo di reato, mentre il braccio del convento e altri documenti, che serviranno per le contestazioni a frate Agripino agli altri accusati, saranno resi noti alle parti lunedì mattina.

La prima udienza della terza settimana del processo sarà probabilmente occupata per intero dalle contestazioni a tutti gli imputati. Poi verranno ascoltate le prime parti lese, tra le quali il farmacista Colajanni che — come è noto — si è costituito parte civile soltanto contro i frati laici, ignorando ogni e qualsiasi responsabilità dei monaci al quali sborsò il suo denaro. Singolare e sintomatica costituzione di parte civile.

G. FRASCA POLARA

L'italo americano accusato di aver massacrato la famiglia

L'ultimo incontro con la madre



CHICAGO — L'ultimo incontro del condannato a morte con la madre, prima di salire sulla sedia elettrica (Telefoto)

Muore sulla sedia elettrica urlando: «Io sono innocente!»

Era pazzamente innamorato di una giovane donna - Gli ultimi, terribili minuti prima della scarica fatale

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 23. — Vincent Ciucci, il droghiere condannato a morte perché, pazzamente innamorato di una giovane amante, uccise la moglie e i tre figli è finito stamane sulla sedia elettrica. E' così giunta a tragica conclusione una vicenda che — per il clima di « suspense » che si era venuto a creare — ricordava da vicino quella di Caryl Chessman. Fino all'ultimo istante l'avvocato di Ciucci ha invocato clemenza per il condannato, ma non vi è stato nulla da fare.

Quando è giunto il momento dell'esecuzione Vincent Ciucci è stato soffrapportato dall'emozione. Era pallido, tremava violentemente quando nella sua cella gli hanno posto in capo il cappuccio nero

e lo hanno condannato a morte

« Non ho ucciso nessuno ! »

Ciucci aveva già perduto la cognizione di sé, era in fondo all'animo si agitava certamente la speranza di un provvedimento di clemenza. Ciucci ha ricevuto la comunione da un cappellano cattolico, è stato travolto da spettatori, è stato addio al padre e alla madre che erano renuiti a terra. Quando gli hanno fatto la classica offerta di un sigaro, ha rifiutato. E' al di là dell'orribile del carcere, Jack Johnson, ha detto: « Voglio caffè », ha detto.

Lo accusò anche l'amante

Caryl Chessman visse undici anni dopo la condanna a morte. Vincent Ciucci è appena otto. Le Corte lo aveva riconosciuto colpevole di aver assassinato il figlio Vincent Jr., e Virginie, la ventisetteenne, e proprietario di un ariero negozio di alimentari — ha sempre negato disperatamente di aver ucciso moglie e figli, anche se contro di lui pesava la deposizione della moglie Anna e di altre due figlie, Virginie e Angelina, che la sentenza era stata in-

Punizione o atto vandalico
Incendiata un'auto
E' stata la mafia?



PALERMO, 23 — Stanotte alcuni criminali (rimasti naturalmente sconosciuti) hanno dato alle fiamme — in Armo — una « Blanchina » di proprietà del rappresentante di commercio Lorenzo Mercadante.

Il rogo ha richiamato l'attenzione di alcuni passanti che si sono precipitati al telefono ed hanno avvertito il « Pronto intervento » della questura. I poliziotti, giunti sul posto, non hanno potuto constatare il fatto: della « Blanchina » non rimaneva che la carcassa affumicata;

il resto era stato divorziato dalle fiamme.

Perché è stata bruciata la « utilitaria »? Si tratta di una delle innumerevoli punzoni che gli attivisti di gruppi criminali di Palermo infliggono chi non vuol sottostare alle loro impostazioni? La personalità del proprietario dell'automobile, che è un pacifista rappresentante di commercio, fa cadere questa ipotesi.

Si tratta di un puro e semplice atto di vandalismo? È difficile stabilirlo. La polizia, dal canto suo, ritiene che ad arrostire la macchina siano stati alcuni ladri, quindi, non essendo riusciti a portarla via l'automobile, hanno deciso per li per li di « sfogare » il loro disappunto, appicinandovi fuoco.

DUNCAN FRAZIER

La carcassa affumicata dell'automobile.

Condannati i « fantasmi »

Atterraggio d'emergenza

Durante un atterraggio di emergenza in un campo sportivo di Palermo, lo spettacolo d'aria causato dal palo di un elicottero ha scaraventato a terra un bambino di sei anni: Giuseppe Catalano, che è rimasto gravemente contuso. Attraverso dall'insolito spettacolo, il piccolo si era avvicinato troppo.

Un incidente ferroviario è avvenuto ieri sulla linea ferroviaria Iglesias-Catania, nel tratto Gonnesa-Bacu Aba. La prima motrice del convoglio AD 126, in partenza da Carbonia, è uscita dal binario adagiandosi sul lato destro mentre la seconda motrice, acciata, è uscita dal lato sinistro, dopo essere stata annullata dai binari, e tornata sulla strada ferrata. Sel: feriti.

Cielo coperto su tutte le regioni con precipitazioni intermittenti, che ai di sopra dei mille metri assumono carattere nevoso. Temperature in diminuzione, venti moderati, mari generalmente mossi.

Cielo coperto su tutte le regioni con precipitazioni intermittentи, che ai di sopra dei mille metri assumono carattere nevoso. Temperature in diminuzione, venti moderati, mari generalmente mossi.

Cielo coperto su tutte le regioni con precipitazioni intermittentи, che ai di sopra dei mille metri assumono carattere nevoso. Temperature in diminuzione, venti moderati, mari generalmente mossi.

Cielo coperto su tutte le regioni con precipitazioni intermittentи, che ai di sopra dei mille metri assumono carattere nevoso. Temperature in diminuzione, venti moderati, mari generalmente mossi.

Cielo coperto su tutte le regioni con precipitazioni intermittentи, che ai di sopra dei mille metri assumono carattere nevoso. Temperature in diminuzione, venti moderati, mari generalmente mossi.

Cielo coperto su tutte le regioni con precipitazioni intermittentи, che ai di sopra dei mille metri assumono carattere nevoso. Temperature in diminuzione, venti moderati, mari generalmente mossi.

Cielo coperto su tutte le regioni con precipitazioni intermittentи, che ai di sopra dei mille metri assumono carattere nevoso. Temperature in diminuzione, venti moderati, mari generalmente mossi.

Cielo coperto su tutte le regioni con precipitazioni intermittentи, che ai di sopra dei mille metri assumono carattere nevoso. Temperature in diminuzione, venti moderati, mari generalmente mossi.

Cielo coperto su tutte le regioni con precipitazioni intermittentи, che ai di sopra dei mille metri assumono carattere nevoso. Temperature in diminuzione, venti moderati, mari generalmente mossi.

Cielo coperto su tutte le regioni con precipitazioni intermittentи, che ai di sopra dei mille metri assumono carattere nevoso. Temperature in diminuzione, venti moderati, mari generalmente mossi.

Cielo coperto su tutte le regioni con precipitazioni intermittentи, che ai di sopra dei mille metri assumono carattere nevoso. Temperature in diminuzione, venti moderati, mari generalmente mossi.

Cielo coperto su tutte le regioni con precipitazioni intermittentи, che ai di sopra dei mille metri assumono carattere nevoso. Temperature in diminuzione, venti moderati, mari generalmente mossi.

Cielo coperto su tutte le regioni con precipitazioni intermittentи, che ai di sopra dei mille metri assumono carattere nevoso. Temperature in diminuzione, venti moderati, mari generalmente mossi.

Cielo coperto su tutte le regioni con precipitazioni intermittentи, che ai di sopra dei mille metri assumono carattere nevoso. Temperature in diminuzione, venti moderati, mari generalmente mossi.

Cielo coperto su tutte le regioni con precipitazioni intermittentи, che ai di sopra dei mille metri assumono carattere nevoso. Temperature in diminuzione, venti moderati, mari generalmente mossi.

Cielo coperto su tutte le regioni con precipitazioni intermittentи, che ai di sopra dei mille metri assumono carattere nevoso. Temperature in diminuzione, venti moderati, mari generalmente mossi.

Cielo coperto su tutte le

I « Double six » rifanno con le voci i più celebri pezzi orchestrali

E' venuta dai francesi la sorpresa al jazz-festival

Soliloquio di Quasimodo



In « diretta » la commemorazione alle Fosse Ardeatine

Alle 12 di oggi il primo canale manderà in onda una ripresa diretta dalle Fosse Ardeatine, dove sarà celebrato il diciottesimo anniversario del 335 patrioti fucilati dai tedeschi. La telecronaca avrà la durata di un'ora ed è affidata a Luciano Luisi.

« Le lesioni sportive » dibattito di attualità nella rubrica « Le facce del problema »

Nella puntata della rubrica « Le facce del problema » in onda stasera alle 22.00 sul primo canale, sarà trattato uno dei più attuali problemi, quello delle lesioni sportive. Tra i relatori, oltre ai due ospiti da Fabrizio Menghini, vi prendono parte Giuseppe Buonfiglio, Maurizio Barendson, Giuliano Vassalli e Antonio Venerando.

Macario e « Le Double Six » ospiti di Alta fedeltà

Sophisticated Lady è il tema del balletto centrale di Alta fedeltà del 24, allestito da Hermann Lorch. L'orchestra di Krasma eseguirà invece una « fanfara sulle arti e sui mestieri ».

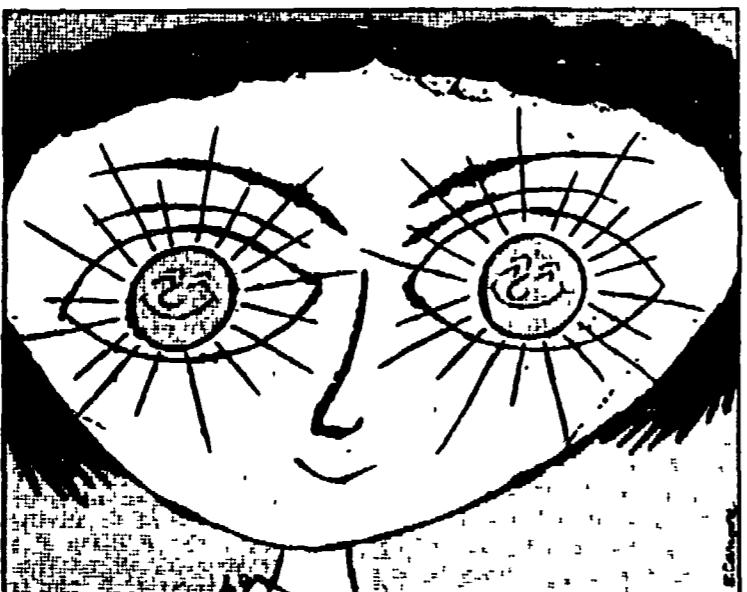
Per « Tribuna musicale » sarà ospite Macario. Giorgetto Christian e Johnny Dorelli. Un numero di particolare interesse sarà il settetto parigino « Le Double Six », sei cantanti, di cui due donne e quattro uomini, che si esibiranno in un repertorio jazz.

« Il sole negli occhi » di Pietrangeli film sul secondo canale

Antonio Pietrangeli, il regista di « Il sole negli occhi », è nato a Roma nel 1919. Ha esordito nella regia cinematografica nel 1953, con un episodio di « Amori di mezzo secolo ». Interpretato da Carlo Campanini e Silvana Pampanini. Gli altri suoi film, tutti di una certa risonanza, sono stati: « Lo acapulo » (1955), interpretato da Alberto Sordi, Fernando Gomez, Madeline Flitcher, Sandra Milo, « Souvenirs d'Italia » (1956), con Alberto Sordi, Carlo Inga, Sciarra, Gabriele Ferzetti, Alberto Sordi e Vittorio De Sica; « Nata di marzo » (1957), con Jacqueline Bassard e Gabriele Ferzetti; « Adua le compagnie » (1960), con Simone Signoret, Marcello Mastroianni, Sandra Milo, Emanuelle Riva; e infine, sempre del 1960, « Fantasma a Roma », non escludiamo una novità, è uno dei critici più preparati della generazione che poi avremo chiamato « di mezzo » (quella dei giovani, l'ultima, è ancora di là da venire). Invece, egli, nel corso di questi incontri, si confina in una parte del secondo piano, quasi volesse sostituire i microfoni della TV. C'è qualche accenno, qua e là, di polemica, qualche timido tentativo di approfondimento di questo o quel tema; ma si tratta più di sfumature che di reali tentativi di intavolare un colloquio con l'intervistato.

Ne conseguisce che, dall'inizio alla fine, abbiamo udito un soliloquio di Quasimodo sulla propria poetica e sulle proprie opere. Il tutto, ogni tanto, interrotto da Sbraglia il quale, da pur suo come sempre, ha recitato alcune delle tiriche più alte di Quasimodo: « Milano, agosto 1943 »; « Giorno dopo giorno », la stupenda « Alle fronde dei salici » ed alla fine « Uomo del mio tempo » (uno sdegnato atto di accusa contro le storture che hanno funestato la nostra vita negli ultimi decenni); « Forse il cuore » e una stupenda lirica d'amore intitolata « Lettera ».

lalli



Una scherzosa interpretazione di Canova de « Il sole negli occhi », il film di Pietrangeli in onda questa sera alle 21,10 sul secondo canale.

I PROGRAMMI DI OGGI

RADIO

8,30 Telescuola
12 — Roma: rito celebrativo alle Ardeatine

17,30 La TV dei ragazzi

18,30 Telegiornale
18,50 Non è mai troppo tardi

19,20 Tempo libero

19,50 Taccuino scientifico

20 — Sette giorni al Parlamento

20,20 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale della sera

21,05 Alta fedeltà

22,15 Gli sfilati delle sette leghe

22,50 Le facce del problema

23,30 Telegiornale

21,10 Il sole negli occhi

22,45 Telegiornale

Secondo corso di istruzione popolare

Transmissione per i lavoratori

Onde sonore e loro sorgenti

A cura di Jader Jacobelli

della sera

Spettacolo musicale

Il regno felice di Ilunzia

Le lesioni sportive

della notte

Film: Regia di Antonio Pietrangeli. Con Gabriele Ferzetti, Irene Galteri, Paolo Stoppa.

Film: Regia di Antonio Pietrangeli. Con Gabriele Ferzetti, Irene Galteri, Paolo Stoppa.

(Dai nostri inviati speciali)

SANREMO, 23 — I ritmi travolgenti del VII Festival internazionale del jazz di Sanremo hanno cominciato a spandersi.

Benché solo sette anni fa partita, nonostante la sua internazionalità, è un po' un'isola del passato: nel senso che buona parte di coloro che vi gravitano attorno si comportano ancora come nulla fosse, alla stregua di un « clan » pittresco così come era tipico del jazz italiano, ed esistono ancora, come una decina d'anni fa. Questo particolare e inconfondibile nucleo di jazzisti ha magari fatto strada così agli amici, ma si porta sempre appresso il peso di quell'aura tradizionale, con tutte le stranezze che profanano qualche volta ancora pensano apparteneva alla cosa dei nazzeni.

Si ritrova a Sanremo, il solito patito di un'epoca di prima, la storia del jazz, c'è un batterista di una band romana ancora orgoglioso per il suo sistema brevettato dice, di rotolare che consentono alla batteria (ogni batterista ha la sua) di allontanarsi dal podio a sua volontà attraverso un intricato gioco di scambi.

Ci poggia la setta di un numero più ristretto, un'élite il cui compito estetico è quello di modulare sentimenti più sottili che in voce cogliuta.

Se questo, dunque, è l'ambiente, vediamo la sostanza dell'attuale edizione sanremese. Pur dovendosi ancora constatare qualche risultato hanno raggiunto le ambizioni classicheggianti di Bill Russo, il miglior contributo all'intero festival, e soprattutto allo stesso del Double Six. Questo sestetto vocale francese è poco consolato in Italia, dove nessun disco è stato finora pubblicato. Sono quattro ragazzi due ragazze, una delle quali multata. Quello che essi riescono a fare è davvero entusiasmante: con estrema precisione, senso musicale, swing e passione, rifanno con la voce e accompagnati da una sem-

bra toccare ormai il fondo del

suo discendenza.

La cosa venne popolarizzata dal più diffuso di jazz americano, che dedicò al suo copertina rossa, con la stessa. Tutti finì lì, finché non giunse l'invito per Sanremo.

Prima la parola è stata data al trio Mitchell - Ruff - Smith.

Dwight Mitchell (piano) e Willie Ruff (basso) sono ormai soprannominati « The Jazzits ».

La TV, in « Tempo di jazz » riprenderà lunedì per coloro che non hanno potuto venire a Sanremo, il quintetto Arvanitas, il trio di Mitchell e Ruff, il Double Six, il quartetto Herb-Geller - Kenny - Drew, l'orchestra di Bill Russo.

Per dieci giorni

Brigitte a Siena



Questa sera alle 21, replica del

« Arianna a Nasso » di R. Strauss

(apr. n. 47), diretta dal maestro

Lorvo von Matačić. Interpreti:

Teresa Patti, Gisela Litzi, Enrico

Zub, Paul Schoeller, Eich Klaus,

Görg och Alfons Höle e George

Nowak. Domenica 24, alle ore 17,

in « Andrea Chénier » di U.

Gordan, diretta dal maestro Alberto Paoletti e interpretata da

Ondina Fineschi, Gastone Limirati e Giangiacomo Guelfi.

SCHEMEL E RIBALTE

Arianna a Nasso

questa sera all'Opera

Curtis

Aventine

Wilde

15.30 ult. 22.40

Baldina

La carica del cento

uno

di W. Disney

Barberini

Amore ritorno

con D.

Day

alle 15.40-17.50-20.30-22.45

Baldini

Colazione da Tiffany

con A. Hepburn

Brancaccio

Colazione da Tiffany

con A. Hepburn

Brigitte

a Nasso

con G. Ford

Sala A

Angel

con G. Ford

Piave

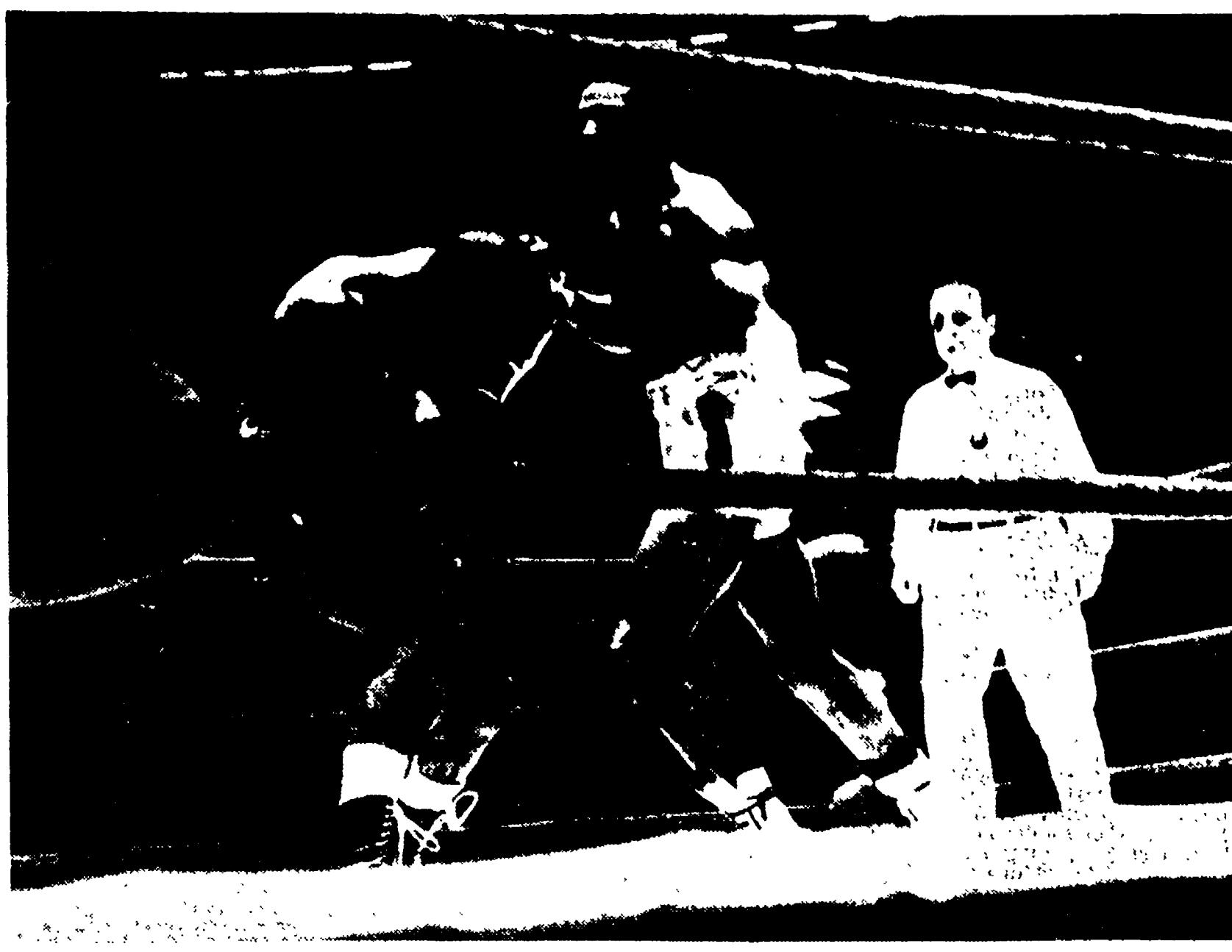
con G. Ford

Brigitte

a Nasso

con G. Ford

Brigitte



RILEY si è dimostrato un fucile avversario per MORAES che lo vediamo attaccare, costringendo l'avversario sulla difensiva

Scarso concorso di pubblico alla riunione di ieri sera

Moraes batte Riley per squalifica Vecchiatto supera Maolet ai punti

La decisione dell'incontro principale si è avuta alla decima ripresa - Vittorie di Nobile su Barriere, di Castoldi su Jones, di Da Silva su Daniele per abbandono, di Alimenti su Lo Cascio - Risultato pari tra Nenci e Putti

La sostituzione di Junius Washington con Clarence Riley ha tenuto lontano il grosso pubblico dal Palazzo dello sport e non si può dire che gli assenti abbiano avuto torto.

Il match-clou, Riley-Moraes, è d'ora presto trasformato in una risata e gli altri incontri, ad eccezione di Nobile-Barriere, si sono svolti in una via della più normale amministrazione.

Clarence Riley, purtroppo si è rivolto ancor peggio del modesto pugile che avevamo previsto, altro che il boxeur degnissimo ed altamente spettacolare - annunciato da un giornale della sera! Alto, dinoccolato, «elettrico» e scorruttato, Riley ha suscitato l'ilarità del pubblico sin dal suo entrare. Quando poi si è accorti che a boxare è venuto spontaneo alla memoria il ricordo di un altro pugile: quel Maravilla che incontrò Rinaldi e che tutti definirono pugile-clown. Ebbe, Rocco Maravilla al cospetto di Riley è un signore del ring, perché almeno conosce l'arte della boxe, mentre Riley ha mostrato di conoscere soltanto il modo di tenere l'avversario, di spingergli e di tempestarlo di testate.

Altro non ha saputo fare, perché i pochi sventoloni che è riuscito a mettere a segno più che a suo merito vanno attribuiti a demerito di Moraes che, innervositosi, ha trascorso la difesa per restituire più per focaccia. Si capisce che in queste condizioni l'incontro non poteva trasformarsi in una risata, ma l'arbitro Abbotti non sapeva interromperne sia non all'ultimo minuto qualificandolo.

E' stato questo un gesto inutile, perché in quel momento i due pugili erano entrambi colpiti in quanto si stavano scazzottando di santa ragione senza più alcuna ferita.

Raymond Nobile, ieri sera, decisivo e autoritario, ha superato in quasi tutto le riprese il suo avversario, Barriere. Raymond si è colpito da tutte le posizioni e il francese s'è rifugiato nel suo ricco mestiere per resistere alle sue sfidate, rispondendo a volte con prese e colpi d'incontro. Anche Barriere, come Maolet, è rivelato un modesto pugile e se l'uno è campione di Francia e l'altro fa la speranza di un podio olimpico, il pesi leggeri possono considerare che il pugilato francese di oggi è veramente a terra.

Castoldi, è stato dato vincitore da Jorge Jones al termine di otto riprese arruffate e combattitissime. Il pupillo di Cecchi ha piazzato alcuni forti, sventoloni accusati da Jones, l'americano a sua volta ha messo a segno colpi più lineari e precisi. Tutto sommato, quindi, un match nullo sarebbe stato più giusto, ma Jones per la giuria era un forestiero.

Putti ha ottenuto il verdetti di parità contro Nenci e può ringraziare la giuria perché all'ultimo cono il lavoratore aveva probabilmente qualche vantaggio di variazione. Nenci ha disputato un match giudiziario, boxando dimesse e lavorando - parecchio il romano al corpo. Putti, invece, è apparso lenito, apatico e più attore - del solito. Si è svedolato un po' nel finale dell'incontro, ma quando ha tentato di rimontare il terreno perduto era ormai troppo tardi; anche perché Nenci è, e sempre difeso bene più ricordando a qualche tentata.

Daniele ha abbandonato contro Da Silva a metà della quarta ripresa dopo avere spremuto tutte le proprie energie all'inizio del tempo, ne vano tentativo di imporre una soluzione di importo. Nelle prime tre riprese Da Silva aveva messo a segno numerosi colpi dritti al volto e al corpo che hanno tagliato le gambe a Cecchi e, quando, nel quarto tempo, il napoletano ha esaurito il suo disperato tentativo di imporre il KO, il brasiliano s'è a sua volta scatenato, costretto dal dopoguerra ad oggi. Infatti, è balzato allora al centro e ha mantenuto fino al termine.

Nell'incontro di apertura si è dimostrato un fucile avversario per Moraes che, con le battaglie legate a Lo Cascio e Alimenti, ha vinto quest'ultimo dopo avere

atterrato l'avversario nel corso della quarta ripresa con un destro al viso.

ENRICO VENTURI

Il dettaglio tecnico

PESI LEGGERI: Alimenti (Roma) b. Lo Cascio (Roma) al punto. **PESI WELTERS:** Da Silva (Brasile) b. Daniele (Napoli) per abbandono alla 4. ripresa.

PESI LEGGERI: Nobile (Bologna) b. Barriere (Francia) ai punti in 10 riprese.

PESI WELTERS: Castoldi (Pavia) b. Jones (USA) ai punti in 8 riprese; Putti (Roma) e Nenci (Livorno) pari in 8 riprese.

PESI LEGGERI: Vecchiatto (Udine) b. Maolet (Francia) ai punti in 8 riprese.

PESI MASSIMI: Moraes (San Paolo del Brasile) b. Riley (USA) per squalifica alla decima ripresa.

Riunione alla Lega per Lazio-Napoli

MILANO, 23. — Il Comitato di presidenza della Lega nazionale si è riunito fino a tarda sera, ma nessuna comunicazione è stata diffusa al termine

dei lavori. Si è riunita anche la Commissione giudicante, che ha riconosciuto il commissario della Lazio, dott. Giovannini, per la questione del goal-line, in occasione di Lezzi-Napoli.

Domani al «Roma»

Roma-Lazio

Domani alle 10.30 al campo Roma saranno di fronte le squadre juniores della Roma e della Lazio in un incontro valido per il titolo regionale.

Bailetti e Delfilippis in gara domani a Ganz

GAND, 23. — Gli orgogiosi hanno annunciato questa sera, il giorno dopo la sconfitta di stranieri, di prendersi parte alla corsa ciclistica su strada di 237 chilometri che si svolgerà domenica scorsa tra Ganz e Zevio.

Tra i partecipanti vi sono gli italiani Antonio Bailetti e Nino Delfilippis. Alla corsa non prenderà parte alcun corridore francese per il fatto che domenica scorra a Parigi si svolgerà un criterium.

Riunione alla Lega per Lazio-Napoli

MILANO, 23. — Il Comitato di presidenza della Lega nazionale si è riunito fino a tarda sera, ma nessuna comunicazione è stata diffusa al termine

Fedoseev: 16,30 nel triplo record indoor

LENINGRAD, 23.

Il sovietico Oleg Fedoseev ha migliorato il proprio record del mondo «indoor» del salto triplo, battendo il precedente detenuto nel corso del Campionato Invernale dell'URSS.

Il precedente primato di m. 16,15 fu stabilito da J. P. K. Fedoseev il 4 aprile scorso. Il record del mondo all'aperto appartiene al polacco Józef Schmidt con m. 17,03.

Fortilli e Delfilippis in gara domani a Ganz

GAND, 23. — Gli orgogiosi hanno annunciato questa sera, il giorno dopo la sconfitta di stranieri, di prendersi parte alla corsa ciclistica su strada di 237 chilometri che si svolgerà domenica scorsa tra Ganz e Zevio.

Tra i partecipanti vi sono gli italiani Antonio Bailetti e Nino Delfilippis. Alla corsa non prenderà parte alcun corridore francese per il fatto che domenica scorra a Parigi si svolgerà un criterium.

Oggi la ripresa delle grandi prove automobilistiche

Moss (su Ferrari) favorito nella "12 ore,, di Sebring

La gara è valevole per il titolo mondiale marche



SEBRING, 23. — Domani sul circuito stradale di km. 8.200 dell'aerodromo militare di Sebring verrà disputato l'undicesimo Gran Premio Automobilistico 12 Ore di Sebring. Sessanta vetture sport e gran turismo verranno schierate alla partenza. Una sola marcia, tutta in linea, sarà consentita dalle 12.30 alle 12.30. I partecipanti sono: la Casa Italiana Ferrari che si presenta con le migliori vetture ed i migliori piloti italiani, la prima classificata, la tedesca Stirling Moss, in coppia con il connazionale Innes Ireland, pilota un prototipo «Ferrari», una vettura a motore posteriore ad 8 cilindri a V. V.

Il principale rituale di Moss sarà l'equipaggio composto dal pilota e dalla moglie, la signorina

Oliver Gendebien (Belgio). I due corridori piloteranno una «Ferrari» gran turismo. Se però la vettura di

Ferrari dovesse fallire la prova, la Casa del cavallino rampante punterebbe alla vittoria con una vettura di ventisette americano Luigi Chinetti, Ferrari ha infatti iscritto anche una vettura motore posteriore, la prima classificata, la tedesca Stirling Moss, in coppia con il connazionale Innes Ireland, pilota un prototipo «Ferrari», una vettura a motore posteriore ad 8 cilindri a V. V.

Il principale rituale di Moss sarà l'equipaggio composto dal pilota e dalla moglie, la signorina

Oliver Gendebien (Belgio).

I due corridori piloteranno una

vettura a motore posteriore ad 8 cilindri a V. V.

Il principale rituale di Moss sarà l'equipaggio composto dal pilota e dalla moglie, la signorina

Oliver Gendebien (Belgio).

I due corridori piloteranno una

vettura a motore posteriore ad 8 cilindri a V. V.

Il principale rituale di Moss sarà l'equipaggio composto dal pilota e dalla moglie, la signorina

Oliver Gendebien (Belgio).

I due corridori piloteranno una

vettura a motore posteriore ad 8 cilindri a V. V.

Il principale rituale di Moss sarà l'equipaggio composto dal pilota e dalla moglie, la signorina

Oliver Gendebien (Belgio).

I due corridori piloteranno una

vettura a motore posteriore ad 8 cilindri a V. V.

Il principale rituale di Moss sarà l'equipaggio composto dal pilota e dalla moglie, la signorina

Oliver Gendebien (Belgio).

I due corridori piloteranno una

vettura a motore posteriore ad 8 cilindri a V. V.

Il principale rituale di Moss sarà l'equipaggio composto dal pilota e dalla moglie, la signorina

Oliver Gendebien (Belgio).

I due corridori piloteranno una

vettura a motore posteriore ad 8 cilindri a V. V.

Il principale rituale di Moss sarà l'equipaggio composto dal pilota e dalla moglie, la signorina

Oliver Gendebien (Belgio).

I due corridori piloteranno una

vettura a motore posteriore ad 8 cilindri a V. V.

Il principale rituale di Moss sarà l'equipaggio composto dal pilota e dalla moglie, la signorina

Oliver Gendebien (Belgio).

I due corridori piloteranno una

vettura a motore posteriore ad 8 cilindri a V. V.

Il principale rituale di Moss sarà l'equipaggio composto dal pilota e dalla moglie, la signorina

Oliver Gendebien (Belgio).

I due corridori piloteranno una

vettura a motore posteriore ad 8 cilindri a V. V.

Il principale rituale di Moss sarà l'equipaggio composto dal pilota e dalla moglie, la signorina

Oliver Gendebien (Belgio).

I due corridori piloteranno una

vettura a motore posteriore ad 8 cilindri a V. V.

Il principale rituale di Moss sarà l'equipaggio composto dal pilota e dalla moglie, la signorina

Oliver Gendebien (Belgio).

I due corridori piloteranno una

vettura a motore posteriore ad 8 cilindri a V. V.

Il principale rituale di Moss sarà l'equipaggio composto dal pilota e dalla moglie, la signorina

Oliver Gendebien (Belgio).

I due corridori piloteranno una

vettura a motore posteriore ad 8 cilindri a V. V.

Il principale rituale di Moss sarà l'equipaggio composto dal pilota e dalla moglie, la signorina

Oliver Gendebien (Belgio).

I due corridori piloteranno una

vettura a motore posteriore ad 8 cilindri a V. V.

Il principale rituale di Moss sarà l'equipaggio composto dal pilota e dalla moglie, la signorina

Oliver Gendebien (Belgio).

I due corridori piloteranno una

vettura a motore posteriore ad 8 cilindri a V. V.

Il principale rituale di Moss sarà l'equipaggio composto dal pilota e dalla moglie, la signorina

Oliver Gendebien (Belgio).

I due corridori piloteranno una

vettura a motore posteriore ad 8 cilindri a V. V.

Il principale rituale di Moss sarà l'equipaggio composto dal pilota e dalla moglie, la signorina

Oliver Gendebien (Belgio).

I due corridori piloteranno una

vettura a motore posteriore ad 8 cilindri a V. V.

Il principale rituale di Moss sarà l'equipaggio composto dal pilota e dalla moglie, la signorina

Oliver Gendebien (Belgio).

Battaglia per migliori salari

Le richieste della Confederazione delle aziende municipalizzate

"Nazionalizzate le imprese private noi distribuiremo l'elettricità"

Istituire l'Ente Regione e « regionalizzare » le dimensioni delle aziende municipali

Sviluppo delle imprese pubbliche in nuovi settori e zone, ed estensione della loro influenza a livello non più « municipale » ma regionale, sono le due principali istanze poste ferri dalla 13. assemblea della Confederazione delle municipalizzazioni, tenutasi a Roma alla presenza dei ministri Tremelloni e Trabucchi.

Di interesse politico più immediato la traduzione di queste due richieste in campo concreto: l'industria elettrica. La relazione del presidente uscente Orio Giacchetti ha espresso l'esigenza che essa venga nazionalizzata, e

che i compiti di produzione e distribuzione siano affidati alle aziende municipalizzate, da « regionalizzare » con la creazione dell'Ente previsto dalla Costituzione e tuttora inattuato.

Si tratta di indirizzi che come si vede — vengono a collocare le municipalizzate nel contesto di una programmazione democratica delle economie nazionali, in funzione dell'interesse pubblico. Con i loro 70.208 dipendenti e i loro 653 miliardi di patrimonio in impianti, le aziende municipalizzate possono quindi contribuire in modo nuovo — così situate — ad

una « politica di piano », che deve tendere al rinnovamento delle strutture del paese.

Di qui l'interesse per questa ultima assemblea della Confederazione delle municipalizzazioni.

Naturalmente, i propositi espressi dal relatore sono apparsi più modesti e per taluni aspetti contraddittori. Partito da un'analisi degli attuali squilibri economici e del loro elevato costo sociale, Giacchetti ha auspicato per superarli una politica di programmatore e di decentramento, e appunto il caso dell'industria elettrica, che già a Milano, Torino e Roma vede-

menti della relazione Moro a Napoli.

Per l'attuazione delle regioni, l'oratore ha spiegato più d'una lancia, chiedendo un accorgimento adeguamento della legislazione vigente per evitare che la Regione si trasformi « in una nuova e peggiore forma di centralismo burocratico ». L'azienda municipalizzata trova nuovo posto in questo disegno, venendo ad assumere una dimensione più organica legata alla struttura ed alla pianificazione economica. Tanto è appunto il caso dell'industria elettrica, che già a

Milano, Torino e Roma vede robusti dell'apporto di altri lavoratori che via via giungono fino a gremire completamente i viali adiacenti e le cancellate della fabbrica.

I crumiri si contavano sulle dita di una mano e la loro apparizione è stata salutata da bordate interminabili di fischi e di urla. La polizia interveniva provocando dei tafferugli. Nel pomeriggio la scena si ripeteva sulla medesima chiave ed anche in questo turno di lavoro la fermata è stata realizzata praticamente al cento per cento.

Nel corso della giornata anche le giovani operai dei maglifici, in sciopero per il contratto nazionale, si sono uniti ai lavoratori della Michelin, da cui si sente cittadino del mondo, sollevo con gli oppositi di tutte le nazioni, da cui si sente rivoltosi la parola al nome della OAS, civana di carneficini. Fu prigioniero degli americani spartanamente la faccia — un trenta in corsa — mentre il convoglio dei prigionieri procedeva verso Chanty (o Chants): chissà come si scrive il nome di quella località.

Era uno schiavo che spuntava, uno schiavo dei padroni, uno schiavo dei coloni, evidentemente armato. E ci sono altri miliardi per quelle società che gestiscono così bene le Ferrovie Calabro-Lucane. E ci sono anche i miliardi da dare a Scorsa: un benessere ai fascisti, che hanno fatto al nostro Paese tutto il male che brama potuto.

La Repubblica italiana è stata alla Resistenza e lo crediamo all'opposizione fascista: una offesa a quella erodotta per la libertà e al suo martirio.

Non è la D.C. che ha dovuto tener conto di prendere atto, obbligo colto, della esigenza di una politica diversa per la vita della popolazione dell'Ente Regionale, della programmazione economica, di misure antimonopolistiche, come noi comunisti sostengono.

Purtroppo, la verità è che i problemi di fondo del Paese appaiono ancora assai sfociati nel programma del centro-sinistra. E il compagno Pieraccini ci dovrebbe dire se crede veramente che essi possano imporsi con tutta la forza necessaria ad essere risolti senza il contributo decisivo del Partito comunista italiano.

AURELIO CIACCI (Siena)

Una campagna per liberare Siqueiros

Caro direttore, ancora una volta l'Unità ha pubblicato un nobile appello di Guttuso nel grande pittore messicano Siqueiros. Permettetemi di aggiungere a proposito dell'appello, fatum e mezzo modeste osservazioni.

Il movimento operaio nella sua più completa accezione — ho visto, come sai, grandi e memorabili battaglie tutte le volte — e sono state tante — che si impegnano a difendere uomini innocui e colpiti dalla reazione e dall'imperialismo, re soltanto di aver combattuto per la libertà, la democrazia e l'indipendenza dei popoli oppresi.

Guttuso sta combattendo da tempo una nobilissima battaglia, insieme con altri intellettuali e pittori italiani. Purtroppo, alla strenua dei fatti, dobbiamo riconoscere che tale impegno è rimasto circoscritto, poiché larga parte degli intellettuali italiani e stranieri non hanno prestato molto ai combattimenti di fronte all'esercito della liberazione. Che ciò sia ben chiaro.

Un'evviva a voi, de l'Unità, e un evviva al popolo algerino! « Ma forse nella storia — dice la rivista americana Newsweek — una rivoluzione è stata tanto organizzata come quella algerina. Ha un governo, ha organismi sociali efficienti, ha un esercito regolare, ha scuole, ha uffici, ha un programma di amministrazione... »

FRANCO TERRA (Roma)

Il contributo decisivo dei comunisti

Caro direttore, io capisco bene che i compagni autonomisti del Partito socialista abbiano la necessità e, se si vuole, anche il dovere di spiegare ai lavoratori le ragioni che hanno portato il Psi a una astensione che ha reso possibile il varo del governo di centro-sinistra.

Frattanto comprendo molto più chiaramente politicamente perché certi compagni socialisti abbiano bisogno di presentare sotto una luce completamente falsa i comunisti e le loro posizioni, come ha fatto domenica 11 marzo nell'editoriale pubblicato sull'*'Avanti'*, il compagno Pieraccini.

Penso che si possa concordare con il compagno Pieraccini nel commentare quel servizio che « quello che c'è di nuovo e di positivo è la comune coscienza delle forze di centro-sinistra che è giunta l'ora di risolvere grandi problemi democristiani, come quelli della scuola e dell'ordinamento regionale, rastafari, problemi economici, come quello della programmazione dello sviluppo dell'economia, importanti questioni sociali, tasse esigenze di riforma, come la agricoltura... »

I dipendenti dell'ENPAS hanno proclamato — con lo appoggio di tutte le organizzazioni sindacali — uno sciopero di cinque giorni. La prima fase, di 48 ore, si conclude oggi per riprendere il 20 marzo. Le richieste del personale amministrativo e sanitario ENPAS vertono sulla concessione di un assegno mensile ricorrente variabile tra un minimo di 16 e un massimo di 45 mila lire.

L'astensione nel settore calza e maglia — la quarta nel mese di marzo — è pienamente riuscita. A Latina e in molte aziende del Nord vi sono state astensioni del 100 per cento. La quinta, e più massiccia azione, è già stata annunciata per i giorni 29, 30 e 31 marzo con uno sciopero di 72 ore. L'intensificazione della agitazione, che riguarda 180 mila lavoratori dislocati un po' in tutto il territorio nazionale, è dovuta alla posizione del tutto negativa assunta dal padronato riguardo alla richiesta di portare l'orario di lavoro da 48 a 44 ore settimanali, oltre che migliorare il livello delle retribuzioni.

Al termine della seduta inaugurale, il ministro ha consegnato medaglie d'oro di benemerenza agli ex presidenti della Confederazione: R. Lombardi, avvocato Achille Marazza e senatore Giulio Corbellini.

A. Ar.

Spataro presidente della Commissione Trasporti della Camera

On. Spataro è stato eletto presidente della commissione trasporti della Camera in sostituzione dell'on. Mattarella, entrato a far parte del governo quale ministro dei trasporti.

La commissione trasporti, è competente anche per le poste, le telecomunicazioni e per la marina mercantile.

Al termine della seduta inaugurale, il ministro ha consegnato medaglie d'oro di benemerenza agli ex presidenti della Confederazione: R. Lombardi, avvocato Achille Marazza e senatore Giulio Corbellini.

A. Ar.

Spataro presidente della Commissione Trasporti della Camera

On. Spataro è stato eletto presidente della commissione trasporti della Camera in sostituzione dell'on. Mattarella, entrato a far parte del governo quale ministro dei trasporti.

La commissione trasporti, è competente anche per le poste, le telecomunicazioni e per la marina mercantile.

Al termine della seduta inaugurale, il ministro ha consegnato medaglie d'oro di benemerenza agli ex presidenti della Confederazione: R. Lombardi, avvocato Achille Marazza e senatore Giulio Corbellini.

A. Ar.

Spataro presidente della Commissione Trasporti della Camera

On. Spataro è stato eletto presidente della commissione trasporti della Camera in sostituzione dell'on. Mattarella, entrato a far parte del governo quale ministro dei trasporti.

La commissione trasporti, è competente anche per le poste, le telecomunicazioni e per la marina mercantile.

Al termine della seduta inaugurale, il ministro ha consegnato medaglie d'oro di benemerenza agli ex presidenti della Confederazione: R. Lombardi, avvocato Achille Marazza e senatore Giulio Corbellini.

A. Ar.

Spataro presidente della Commissione Trasporti della Camera

On. Spataro è stato eletto presidente della commissione trasporti della Camera in sostituzione dell'on. Mattarella, entrato a far parte del governo quale ministro dei trasporti.

La commissione trasporti, è competente anche per le poste, le telecomunicazioni e per la marina mercantile.

Al termine della seduta inaugu-

rale, il ministro ha consegnato medaglie d'oro di benemerenza agli ex presidenti della Confederazione: R. Lombardi, avvocato Achille Marazza e senatore Giulio Corbellini.

A. Ar.

Spataro presidente della Commissione Trasporti della Camera

On. Spataro è stato eletto presidente della commissione trasporti della Camera in sostituzione dell'on. Mattarella, entrato a far parte del governo quale ministro dei trasporti.

La commissione trasporti, è competente anche per le poste, le telecomunicazioni e per la marina mercantile.

Al termine della seduta inaugu-

rale, il ministro ha consegnato medaglie d'oro di benemerenza agli ex presidenti della Confederazione: R. Lombardi, avvocato Achille Marazza e senatore Giulio Corbellini.

A. Ar.

Spataro presidente della Commissione Trasporti della Camera

On. Spataro è stato eletto presidente della commissione trasporti della Camera in sostituzione dell'on. Mattarella, entrato a far parte del governo quale ministro dei trasporti.

La commissione trasporti, è competente anche per le poste, le telecomunicazioni e per la marina mercantile.

Al termine della seduta inaugu-

rale, il ministro ha consegnato medaglie d'oro di benemerenza agli ex presidenti della Confederazione: R. Lombardi, avvocato Achille Marazza e senatore Giulio Corbellini.

A. Ar.

Spataro presidente della Commissione Trasporti della Camera

On. Spataro è stato eletto presidente della commissione trasporti della Camera in sostituzione dell'on. Mattarella, entrato a far parte del governo quale ministro dei trasporti.

La commissione trasporti, è competente anche per le poste, le telecomunicazioni e per la marina mercantile.

Al termine della seduta inaugu-

rale, il ministro ha consegnato medaglie d'oro di benemerenza agli ex presidenti della Confederazione: R. Lombardi, avvocato Achille Marazza e senatore Giulio Corbellini.

A. Ar.

Spataro presidente della Commissione Trasporti della Camera

On. Spataro è stato eletto presidente della commissione trasporti della Camera in sostituzione dell'on. Mattarella, entrato a far parte del governo quale ministro dei trasporti.

La commissione trasporti, è competente anche per le poste, le telecomunicazioni e per la marina mercantile.

Al termine della seduta inaugu-

rale, il ministro ha consegnato medaglie d'oro di benemerenza agli ex presidenti della Confederazione: R. Lombardi, avvocato Achille Marazza e senatore Giulio Corbellini.

A. Ar.

Spataro presidente della Commissione Trasporti della Camera

On. Spataro è stato eletto presidente della commissione trasporti della Camera in sostituzione dell'on. Mattarella, entrato a far parte del governo quale ministro dei trasporti.

La commissione trasporti, è competente anche per le poste, le telecomunicazioni e per la marina mercantile.

Al termine della seduta inaugu-

rale, il ministro ha consegnato medaglie d'oro di benemerenza agli ex presidenti della Confederazione: R. Lombardi, avvocato Achille Marazza e senatore Giulio Corbellini.

A. Ar.

Spataro presidente della Commissione Trasporti della Camera

On. Spataro è stato eletto presidente della commissione trasporti della Camera in sostituzione dell'on. Mattarella, entrato a far parte del governo quale ministro dei trasporti.

La commissione trasporti, è competente anche per le poste, le telecomunicazioni e per la marina mercantile.

Al termine della seduta inaugu-

rale, il ministro ha consegnato medaglie d'oro di benemerenza agli ex presidenti della Confederazione: R. Lombardi, avvocato Achille Marazza e senatore Giulio Corbellini.

A. Ar.

Spataro presidente della Commissione Trasporti della Camera

On. Spataro è stato eletto presidente della commissione trasporti della Camera in sostituzione dell'on. Mattarella, entrato a far parte del governo quale ministro dei trasporti.

La commissione trasporti, è competente anche per le poste, le telecomunicazioni e per la marina mercantile.

Al termine della seduta inaugu-

rale, il ministro ha consegnato medaglie d'oro di benemerenza agli ex presidenti della Confederazione: R. Lombardi, avvocato Achille Marazza e senatore Giulio Corbellini.

A. Ar.

Spataro presidente della Commissione Trasporti della Camera

On. Spataro è stato eletto presidente della commissione trasporti della Camera in sostituzione dell'on. Mattarella, entrato a far parte del governo quale ministro dei trasporti.

La commissione trasporti, è competente anche per le poste, le telecomunicazioni e per la marina mercantile.

Al termine della seduta inaugu-

rale, il ministro ha consegnato medaglie d'oro di benemerenza agli ex presidenti della Confederazione: R. Lombardi, avvocato Achille Marazza e senatore Giulio Corbellini.

La conferenza sul disarmo in una serie « impasse »

«No» alla tregua nucleare ribadito da Rusk e Home

I ministri degli esteri sovietico e americano continueranno tuttavia a incontrarsi per studiare la possibilità di associare i neutrali alle trattative sulla tregua atomica

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 23. — La seconda settimana della Conferenza di Ginevra sul disarmo si è conclusa stamane con un bilancio che giustifica ampiamente l'allarme diffusosi nelle ultime 48 ore nell'opinione pubblica mondiale. Rusk e Lord Home hanno chiaramente ribadito stamattina il loro « no » alla tregua nucleare e, implicitamente, la loro decisione — che grava da più settimane come una pesante ipoteca sui lavori dei 18 — di riprendere il mese prossimo gli esperimenti nucleari nell'atmosfera. Un accordo è stato raggiunto invece per quanto riguarda il proseguimento della discussione sul disarmo generale e completo.

Il segretario di Stato americano ha confermato il suo rifiuto dell'accordo per la fine degli esperimenti nucleari alle condizioni che l'Unione Sovietica, l'India e gran parte dei Paesi neutrali prospettano.

Il ministro americano ha iniziato ricordando l'annuncio di Kennedy del 2 marzo secondo il quale gli Stati Uniti riprenderanno gli esperimenti in aprile nel caso che risultino impossibili un accordo di tregua accompagnato dalle «adeguate salvaguardie» contro il pericolo di una violazione. La posizione degli Stati Uniti in proposito è quella espresso nelle proposte del 18 aprile del '61; per salvaguardia si deve intendere uno «stretto controllo internazionale» sul territorio dell'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti sono pronti a firmare a queste condizioni «malgrado il fatto che l'URSS abbia rotto la moratoria nello scorso settembre, effettuando oltre 40 esplosioni». Il fatto che i sovietici accettassero mesi fa una discussione sul controllo internazionale e oggi ne respingano il principio è «inexplicabile». Washington non è disposta ad alcun accordo che non si fondi sulla ispezione di una parte sia pure limitata del territorio sovietico e che comporti la necessità di credere ai sovietici «sulla parola».

Gromiko ha risposto a Rusk nel corso della stessa seduta. E' falso innanzitutto che l'Unione Sovietica abbia violato con i suoi esperimenti del settembre un impegno internazionale. Essa si era impegnata a non effettuare esperimenti di sua iniziativa e su base unilaterale, nell'intento di favorire un accordo che non c'è stato. Gli occidentali, infatti, hanno sabotato la discussione per ben tre anni e, mentre al tavolo di Ginevra si discuteva, hanno rilanciato la corsa alla superiorità militare, sul terreno delle armi nucleari e su quello delle armi convenzionali. Le esplosioni sovietiche di settembre sono state la risposta a iniziative militari dell'Occidente.

Vi sono due fondamentali motivi per cui l'URSS, dopo avere accettato di discutere un limitato controllo internazionale, respinge oggi questo principio. Il primo è che la situazione internazionale è mutata: gli Stati Uniti sono apertamente impegnati nella ricerca di un vantaggio strategico, della quale sia le esplosioni nucleari del mese prossimo, sia lo spionaggio camuffato dall'etichetta del controllo, sono parte integrante. Il secondo è che gli stessi Kennedy e Macmillan hanno riconosciuto, nel loro messaggio a Krusciov del 3 settembre scorso, la piena efficacia del «controllo nazionale», ossia degli strumenti scientifici in possesso di ciascuna nazione.

Il fatto che Stati Uniti e Gran Bretagna abbiano abbandonato le posizioni del 3 settembre per riprendere il loro vecchio ritornello delle ispezioni — e ciò, sebbene l'efficacia del controllo nazionale sia stata provata su tutte le esplosioni effettuate negli ultimi tempi — conferma i sovietici nella loro convinzione che gli occidentali preferiscono le esplosioni all'accordo, lo spionaggio alla distensione. L'URSS era e rimane favorevole a che abbia fine questa competizione sul terreno delle armi, che rischia di avere conseguenze catastrofiche per la umanità. Essa è e rimane favorevole alla tregua nucleare sulla base del controllo nazionale, come primo passo verso il disarmo generale e totale.

La seduta di stamane ha registrato altri due interventi: uno di Lord Home che ha ripreso in tono più durevole gli argomenti di Rusk e l'altro del nigeriano Jaja Wachukwu, che si è associato ai vari appelli degli altri sette neutrali in vista della tregua nucleare. Subito dopo la seduta, l'americano

disarmo generale e completo si è protratto per prorogandare le tesi di Rusk. Gli è stato chiesto in tale occasione come mai gli Stati Uniti abbiano abbandonato le posizioni del 3 settembre sul «controllo nazionale». La risposta ha avuto il valore di una riprova: Kennedy inviò quel messaggio unicamente nell'intento di fermare le esplosioni sovietiche.

L'accordo sulle modalità della discussione tra i 18, cui abbiamo già accennato, consta di tre paragrafi. Il primo riafferma l'obiettivo del sottocomitato esaminerà i punti di contatto tra

ENNIO POLITO

i piani sovietico e americano, rilevati dal ministro degli Esteri canadese Gran. Il terzo paragrafo dice che continuo le sedute non ufficiali della conferenza.

Una di queste si è svolta oggi stesso ed ha visto un estremo tentativo di salvare la trattativa per la tregua nucleare. I delegati dell'URSS, Stati Uniti e Gran Bretagna si vedranno ancora lunedì e nel frattempo Gromiko e Rusk discuteranno l'opportunità di associare alla discussione «altri paesi non nucleari».

Per quanto riguarda i futuri organizzativi del FLN (e in questo, sul quale si concentra l'attenzione di tutta la stampa) il nostro interlocutore ha detto: «Il fronte non è e non è mai stato un partito politico nel senso marxista della parola, perché non è l'espressione di una sola classe sociale. E' un fronte, come sapeva, dall'alleanza fra uomini provenienti da diversi partiti, che anziché rotti i contatti con i rispettivi partiti o li avevano scolti e si erano uniti per combattere con le armi contro la dominazione straniera. La scioglienza del fronte, per un ritorno ai vecchi partiti, è impensabile ed impossibile. Tali partiti non esistono più. La storia stessa li ha superati. Il pericolo, se mai, come abbiano visto, è un altro: la frattura del fronte e la sua divisione in nuovi partiti. Ma il vero problema, in pratica, è questo: il FLN è nato come organizzazione di quattro comitati di soldati del P.O.A.S. e subito dopo, si insedierà, si è sviluppato come movimento di massa nel quale, in una certa misura, la differenza fra militante e simpatizzante si attenua. Si tratta di un motivo per il governo provvisorio della Repubblica algerina di fare affari con i partiti di pallottole e i soldati sono caduti l'uno sull'altro. Pochi secondi poi gli uomini dell'OAS sono spariti dietro l'angolo di una casa. Il sottotenente e cinque soldati erano morti. Gli altri, tutti feriti; alcuni agonizzavano. Mentre accadeva questo episodio, in altri punti del quartiere di Bab-el-Oued (applicando alla lettera gli ordini dell'OAS) altre squadre armate attaccavano pattuglie di soldati. A mezzogiorno si contarono già otto soldati morti e oltre venti feriti.

Dal nostro inviato speciale

Un fossile di 14 milioni di anni



WASHINGTON — L'antropologo L. S. B. Lakey ha annunciato di aver scoperto nel Kenya due frammenti di mandibola ed un dente di «un animale che presenta caratteristiche da farlo classificare come un antenato dell'uomo». Il prof. Lakey sostiene che i residui fossili da lui ritrovati risalgono a 14 milioni di anni. Nella foto: Lakey e la moglie mentre osservano un frammento del preistorico animale.

Per il rispetto della volontà popolare

Pieno successo dello sciopero contro Frondizi e i militari

Cedendo all'«ultimatum» dei militari Frondizi forma un governo con l'aiuto di coloro che sconfisse nelle elezioni presidenziali

BUENOS AIRES, 23. — È incontrato con i ministri che gli ministeri per le finanze e Aramburu.

In serata il presidente argentino ha annunciato di aver formato un nuovo governo di un «ultimo» a costituire entro 24 ore un governo composto da personalità di fiducia dei militari pena la destituzione.

Il fatto è che Frondizi, dopo il rifiuto di tutti i partiti ad aderire ad un governo di unione nazionale, ha poco da scegliere. Le uniche personalità gradite ai capi militari e disposte a collaborare con lui sono le stesse che egli sconfisse nelle elezioni presidenziali del 1958. Si tratta del gen. Pedro Aramburu, del quale Frondizi ha già sollecitato la «mediazione» — presidente provvisorio della repubblica dopo il rovesciamento di Juan Perón, responsabile di fucilazioni in massa di lavoratori e concorrente di Frondizi alla presidenza nel 1958, di Laureano Lindaburu, ministro degli Interni e Hugo Vaca Carvajal, anche interni con Aramburu.

Lo sciopero iniziatosi a mezzanotte (ora locale), corrispondente alle 4 del mattino, ora italiana), è riuscito pienamente. Tutte le maggiori industrie sono rimaste bloccate. Pressoché totale la astensione dai lavori nei settori tessile e metallurgico e nei servizi per l'erogazione dell'acqua, del gas e della elettricità. Unica defezione di rilievo, quella della siderurgia, e degli addetti ai trasporti pubblici, i cui dirigenti sindacali si erano rifiutati di aderire alla protesta.

Proprio mentre aveva inizio lo sciopero, i capi militari tenevano agitissime e prolungate riunioni per definire l'atteggiamento da assumere nei confronti di Frondizi. Mentre l'esercito e la aviazione, infatti, anche per ragioni di politica internazionale, sono del parere di mantenere Frondizi alla presidenza, gli esponenti della marina hanno ancora insistito per buttare a mare il golfo in questa Corte di non avere mai dubitato della propria colpevolezza morale.

Hausner ha esordito affermando: «Adolf Eichmann ha detto per bocca del suo legale in questa Corte di non avere mai dubitato della propria colpevolezza morale,

e' rimasta la tesi della difesa secondo cui Eichmann non po-

teva essere processato e con-

E' possibile
la collaborazione
spaziale
USA - URSS

BERKLEY, 23. — In un discorso pronunciato in occasione dell'accettazione della laurea ad honorem conferitagli dall'Università della California, il presidente degli Stati Uniti ha dichiarato oggi che la storia registrerà certamente quella della decisione degli Stati Uniti e della U.S.S.R. di lavorare insieme per avviare trattative per accordarsi sulla comune esplo-

razione dello spazio.

BERKLEY, 23. — In un discorso pronunciato in occasione dell'accettazione della laurea ad honorem conferitagli dall'Università della California, il presidente degli Stati Uniti ha dichiarato oggi che la storia registrerà certamente quella della decisione degli Stati Uniti e della U.S.S.R. di lavorare insieme per avviare trattative per accordarsi sulla comune esplo-

razione dello spazio.

BERKLEY, 23. — In un discorso pronunciato in occasione dell'accettazione della laurea ad honorem conferitagli dall'Università della California, il presidente degli Stati Uniti ha dichiarato oggi che la storia registrerà certamente quella della decisione degli Stati Uniti e della U.S.S.R. di lavorare insieme per avviare trattative per accordarsi sulla comune esplo-

razione dello spazio.

BERKLEY, 23. — In un discorso pronunciato in occasione dell'accettazione della laurea ad honorem conferitagli dall'Università della California, il presidente degli Stati Uniti ha dichiarato oggi che la storia registrerà certamente quella della decisione degli Stati Uniti e della U.S.S.R. di lavorare insieme per avviare trattative per accordarsi sulla comune esplo-

razione dello spazio.

BERKLEY, 23. — In un discorso pronunciato in occasione dell'accettazione della laurea ad honorem conferitagli dall'Università della California, il presidente degli Stati Uniti ha dichiarato oggi che la storia registrerà certamente quella della decisione degli Stati Uniti e della U.S.S.R. di lavorare insieme per avviare trattative per accordarsi sulla comune esplo-

razione dello spazio.

BERKLEY, 23. — In un discorso pronunciato in occasione dell'accettazione della laurea ad honorem conferitagli dall'Università della California, il presidente degli Stati Uniti ha dichiarato oggi che la storia registrerà certamente quella della decisione degli Stati Uniti e della U.S.S.R. di lavorare insieme per avviare trattative per accordarsi sulla comune esplo-

razione dello spazio.

BERKLEY, 23. — In un discorso pronunciato in occasione dell'accettazione della laurea ad honorem conferitagli dall'Università della California, il presidente degli Stati Uniti ha dichiarato oggi che la storia registrerà certamente quella della decisione degli Stati Uniti e della U.S.S.R. di lavorare insieme per avviare trattative per accordarsi sulla comune esplo-

razione dello spazio.

BERKLEY, 23. — In un discorso pronunciato in occasione dell'accettazione della laurea ad honorem conferitagli dall'Università della California, il presidente degli Stati Uniti ha dichiarato oggi che la storia registrerà certamente quella della decisione degli Stati Uniti e della U.S.S.R. di lavorare insieme per avviare trattative per accordarsi sulla comune esplo-

razione dello spazio.

BERKLEY, 23. — In un discorso pronunciato in occasione dell'accettazione della laurea ad honorem conferitagli dall'Università della California, il presidente degli Stati Uniti ha dichiarato oggi che la storia registrerà certamente quella della decisione degli Stati Uniti e della U.S.S.R. di lavorare insieme per avviare trattative per accordarsi sulla comune esplo-

razione dello spazio.

BERKLEY, 23. — In un discorso pronunciato in occasione dell'accettazione della laurea ad honorem conferitagli dall'Università della California, il presidente degli Stati Uniti ha dichiarato oggi che la storia registrerà certamente quella della decisione degli Stati Uniti e della U.S.S.R. di lavorare insieme per avviare trattative per accordarsi sulla comune esplo-

razione dello spazio.

BERKLEY, 23. — In un discorso pronunciato in occasione dell'accettazione della laurea ad honorem conferitagli dall'Università della California, il presidente degli Stati Uniti ha dichiarato oggi che la storia registrerà certamente quella della decisione degli Stati Uniti e della U.S.S.R. di lavorare insieme per avviare trattative per accordarsi sulla comune esplo-

razione dello spazio.

BERKLEY, 23. — In un discorso pronunciato in occasione dell'accettazione della laurea ad honorem conferitagli dall'Università della California, il presidente degli Stati Uniti ha dichiarato oggi che la storia registrerà certamente quella della decisione degli Stati Uniti e della U.S.S.R. di lavorare insieme per avviare trattative per accordarsi sulla comune esplo-

razione dello spazio.

BERKLEY, 23. — In un discorso pronunciato in occasione dell'accettazione della laurea ad honorem conferitagli dall'Università della California, il presidente degli Stati Uniti ha dichiarato oggi che la storia registrerà certamente quella della decisione degli Stati Uniti e della U.S.S.R. di lavorare insieme per avviare trattative per accordarsi sulla comune esplo-

razione dello spazio.

BERKLEY, 23. — In un discorso pronunciato in occasione dell'accettazione della laurea ad honorem conferitagli dall'Università della California, il presidente degli Stati Uniti ha dichiarato oggi che la storia registrerà certamente quella della decisione degli Stati Uniti e della U.S.S.R. di lavorare insieme per avviare trattative per accordarsi sulla comune esplo-

razione dello spazio.

BERKLEY, 23. — In un discorso pronunciato in occasione dell'accettazione della laurea ad honorem conferitagli dall'Università della California, il presidente degli Stati Uniti ha dichiarato oggi che la storia registrerà certamente quella della decisione degli Stati Uniti e della U.S.S.R. di lavorare insieme per avviare trattative per accordarsi sulla comune esplo-

razione dello spazio.

BERKLEY, 23. — In un discorso pronunciato in occasione dell'accettazione della laurea ad honorem conferitagli dall'Università della California, il presidente degli Stati Uniti ha dichiarato oggi che la storia registrerà certamente quella della decisione degli Stati Uniti e della U.S.S.R. di lavorare insieme per avviare trattative per accordarsi sulla comune esplo-

razione dello spazio.

BERKLEY, 23. — In un discorso pronunciato in occasione dell'accettazione della laurea ad honorem conferitagli dall'Università della California, il presidente degli Stati Uniti ha dichiarato oggi che la storia registrerà certamente quella della decisione degli Stati Uniti e della U.S.S.R. di lavorare insieme per avviare trattative per accordarsi sulla comune esplo-

razione dello spazio.

BERKLEY, 23. — In un discorso pronunciato in occasione dell'accettazione della laurea ad honorem conferitagli dall'Università della California, il presidente degli Stati Uniti ha dichiarato oggi che la storia registrerà certamente quella della decisione degli Stati Uniti e della U.S.S.R. di lavorare insieme per avviare trattative per accordarsi sulla comune esplo-

razione dello spazio.

BERKLEY, 23. — In un discorso pronunciato in occasione dell'accettazione della laurea ad honorem conferitagli dall'Università della California, il presidente degli Stati Uniti ha dichiarato oggi che la storia registrerà certamente quella della decisione degli Stati Uniti e della U.S.S.R. di lavorare insieme per avviare trattative per accordarsi sulla comune esplo-

razione dello spazio.

BERKLEY, 23. — In un discorso pronunciato in occasione dell'accettazione della laurea ad honorem conferitagli dall'Università della California, il presidente degli Stati Uniti ha dichiarato oggi che la storia registrerà certamente quella della decisione degli Stati Uniti e della U.S.S.R. di lavorare insieme per avviare trattative per accordarsi sulla comune esplo-

razione dello spazio.

BERKLEY, 23. — In un discorso pronunciato in occasione dell'accettazione della laurea ad honorem conferitagli dall'Università della California, il presidente degli Stati Uniti ha dichiarato oggi che la storia registrerà certamente quella della decisione degli Stati Uniti e della U.S.S.R. di lavorare insieme per avviare trattative per accordarsi sulla comune esplo-

razione dello spazio.

BERKLEY, 23. — In un discorso pronunciato in occasione dell'accettazione della laurea ad honorem conferitagli dall'Università della California, il presidente degli Stati Uniti ha dichiarato oggi che la storia registrerà certamente quella della decisione degli Stati Uniti e della U.S.S.R. di lavorare insieme per avviare trattative per accordarsi sulla comune esplo-

razione dello